

# W

# U



wumagazine.com

N. 97 AGOSTO SETTEMBRE 2019

**ASIF KAPADIA DAAN ROOSEGAARDE ALICE PASQUINI**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO

ZERO EURO



new balance

Runs in the Family

JADEN SMITH



997S



Anni fa a Ostia incontrai due ragazzi romani sui 30 anni. Facemmo serata e parlammo parecchio. Cercai di capire da loro cosa non funzionasse a Roma, perché i trasporti fossero un disastro, la monnezza per strada, le buche, i ritardi, la burocrazia. Ovviamente la presi molto "alla larga", perché non volevo che pensassero che fossi il classico milanese sacciente che andava a sindacare in casa altrui. Ma ero davvero curioso, perché Roma è la città con il patrimonio culturale più ricco al mondo e sembra non curarsene. Non c'era ancora la Raggi, e neppure erano esplose le inchieste su Mafia Capitale o i Casamonica, che da lì a poco avrebbero scoperchiato una situazione i cui effetti erano già evidenti. A un certo punto uno dei due ragazzi, per nulla sorpreso dalle mie domande, si appoggiò al cofano di una macchina, allargò le braccia e con voce sicura e un po' sbruffona disse: «Che importa? Siamo la città più bella del mondo! Da noi ci vengono tutti comunque, anche voi». Poco importa che lui stesso mi avesse confessato poco dopo che comunque a Roma non c'era lavoro e quindi era stato costretto a emigrare a Londra. Quella frase è il paradigma dell'Italia di oggi. Forse siamo talmente immersi nelle nostre bellezze da esserne rimasti assuefatti e darle per scontate. Risultato: le nostre strutture sono obsolete e poco attrattive, persino per noi. Pur essendo di gran lunga il Paese europeo che vanta più siti UNESCO (e primi al mondo *ex aequo* con la Cina), solo un italiano su cinque visita un sito culturale almeno una volta l'anno. Tra i grandi Paesi europei, nessuno fa peggio di noi. Chi ci lavora è spesso demotivato e quasi mai parla inglese. Anche se qualche buona notizia c'è, come i 50 mila visitatori che nel mese di agosto hanno ammirato i Bronzi di Riace, con un incremento del 10% rispetto allo scorso anno, grazie a semplici ma oculate scelte promozionali della direzione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, appoggiate dal MiBAC. Investire in cultura deve essere una delle priorità del nuovo Governo, perché in un Paese come il nostro la cultura può generare ricchezza e lavoro. Lo spiega perfettamente Cultura Italiae ([culturaitaliae.it](http://culturaitaliae.it)) in un appello già sottoscritto da centinaia di normali cittadini e personaggi famosi. Non tutti la pensano così, purtroppo. Era il 2010 quando l'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti pronunciò la celebre frase «Non è che la gente la cultura se la mangia», poi storpiata da molti in «Con la cultura non si mangia». È come se l'Arabia Saudita decidesse di ignorare il proprio petrolio. La nostra ricchezza è la cultura e abbiamo il dovere di valorizzarla. Quando Barack Obama nel 2014 visitò il Colosseo accompagnato dal ministro dei Beni Culturali Franceschini lo guardò ammirato e gli disse: «There is no better job». È talmente ovvio che non c'erano parole più efficaci per sintetizzare il concetto. All'estero se ne sono già accorti. Ora tocca a noi.

# LA GRANDE BELLEZZA

Stefano Ampollini



and SUPERGA are registered trademarks.

Trova il negozio più vicino: [SUPERGA.COM/STORELOCATOR](http://SUPERGA.COM/STORELOCATOR) Comprala on-line: [SUPERGA.COM/SOOFJ80](http://SUPERGA.COM/SOOFJ80)



- 10 **viewpoint**  
GRETA EILISH  
di Mauro Zucconi
- 12 **viewpoint**  
QUELL' ICONA  
SEDUTTIVA E  
MISTERIOSA DE IL  
SAGGIATORE  
di Orazio Labbate

- 14 **portfolio**  
CASTIGO  
di Nicolò Piuze



cover



photography **VINS BARATTA** style  
**MAELA LEPORATI** hair and make  
up **GENNY CECCHINI** model **NICOLE**  
**MOULDS** at **MONSTER MGMT**

t-shirt **KAPPA** pantaloni  
**DANIELE NIBOLI** cardigan  
**MARCO** **RAMBALDI**

- 20 **interview**  
ASIF KAPADIA  
di Paola Medori
- 24 **focus**  
VIAGGIO AL CENTRO  
DI SÉ  
di Elisa Zanetti
- 26 **interview**  
MISSINCAT  
di Enrico S. Benincasa
- 30 **focus**  
SURF LIKE A GIRL  
di Marzia Nicolini
- 34 **interview**  
DAAN  
ROOSEGAARDE  
di Marilena Roncarà



# Where To Next?

THE FINEST QUALITY  
*Herschel*  
THE  
SUPPLY CO. BRAND  
TRADE MARK



- 42 **style**  
ENOUGH  
di Maela Leporati

- 44 **style**  
LETTERING TEES  
di Luigi Bruzzone

- 46 **interview**  
VIEN  
di Angelo Ruggeri

- 48 **style**  
YOUNG AND  
BEAUTIFUL  
di Maela Leporati

- 60 **sneakers**  
L'ESTATE STA  
FINENDO, LE  
SNEAKERS NO  
di Gianluca Vitiello



- 62 **wide angle**  
BUONA VISIONE!  
di Alessia Delisi

- 64 **tech**  
FUTURE (FEM) SEX  
di Giada Biaggi

- 66 **travel**  
CINA  
di Cristina Buonerba

- 71 **events**

- 72 **music**

- 74 **theatre**

- 76 **interview**  
ALICE PASQUINI  
di Elisa Zanetti

- 78 **arts**

- 80 **network**

- 82 **colophon**



**Saucony**  
ORIGINALS

[www.sauconyoriginals.it](http://www.sauconyoriginals.it)



**Non mi piace quando un artista, a un certo punto della carriera, comincia a dedicarsi a questioni “importanti”. L’arte è l’unica questione importante, eri sulla strada giusta. Tuttavia questa cosa mi ha fatto venire un’idea**

## GRETA EILISH

Mi ha stupito sapere che DiCaprio ha donato 5 milioni di dollari per l'emergenza in Amazzonia. Voglio dire, solo 5 milioni di dollari? Dopo un breve giro di telefonate sono riuscito a sapere che il patrimonio dell'attore è di circa 300 milioni, quindi persino Greta Thunberg capirebbe che DiCaprio, il quale ha a cuore più di tutti noi le sorti del pianeta, certo più del pianeta stesso, ha donato solo un sessantesimo dei suoi averi. Ridicolo, ho pensato, è come se io donassi tre euro. Naturalmente io ho donato zero, e questo perché sono troppo più evoluto filosoficamente di DiCaprio (ma avrei preferito essere bello) per non capire alcuni punti piuttosto elementari. Uno: come ho letto in un libro (fatto tagliando alberi dell'Amazzonia), «se la vita della Terra fosse lunga un giorno, quella dell'uomo corrisponderebbe agli ultimi tre decimi di secondo». Due: come ha detto il presidente del Brasile, donare una parte di ciò che si possiede determina il grado di interesse nei confronti della causa che si pretende di avere a cuore. Dunque è come se Leo avesse detto a tutto il mondo: dell'Amazzonia mi frega 1,6 per cento. Non molto. Inoltre, come ha stabilito il piromane tedesco Ludwig Hofstadter: «La beneficenza è tale solo dal novantuno per cento dell'intero patrimonio in su». Dopotutto Cristo ai ricchi non diceva donate 1,6 per cento dei vostri averi e seguitemi (ma avrebbe fatto ridere). Tre: i brasiliani sono infastiditi dal fatto che tutti gli altri Paesi (beh, non lo Yemen) considerino l'Amazzonia il polmone del mondo o un patrimonio dell'umanità. Neanche per idea, dicono, l'Amazzonia è nostra e la gestiamo come ci pare, però se ci volete mandare dei soldi è ok. Alla fine, però, devo ammettere che mi spiace per tutti gli animali che ci vivono, anche se la maggior parte sono ragni e serpenti. Ma ci sono anche tanti uccelli colorati e, beh, spero qualche micino. Quindi offro anch'io il mio contributo, ma come sempre solo a livello di idee geniali (i soldi mi servono per comprare le cose): ho notato che Greta ha solo due pidocchiosi milioni di follower su Instagram. Greta, sono pochi. Balotelli ne ha nove, Diletta Leotta quattro. Sfido che l'Amazzonia bruci. Dunque propongo uno switch: perché, mi sono chiesto, Greta Thunberg e Billie Eilish (38 milioni) non si scambiano le vite per un paio d'anni? I follower di Billie impiegherebbero secoli ad accorgersene. Secoli che, tra l'altro, non abbiamo.



**MAURO ZUCCONI** Vive a Piacenza, dove gestisce un traffico illecito di romanzi senza trama. Il suo ultimo libro si intitola *Io qui, tu là* ed è stato pubblicato da Fazi Editore. In rete lo trovate su [maurozucconi.tumblr.com](https://maurozucconi.tumblr.com)





Una casa editrice che si distingue attraverso un'aura, avviluppante tutti i titoli, miracolosamente esoterica e che sul potere (importanza letteraria) della parola fonda i suoi splendidi risultati. Thomas Ligotti, uno dei suoi notevoli punti fermi

## QUELL' ICONA SEDUTTIVA E MISTERIOSA DE IL SAGGIATORE

Nell'attuale panorama letterario italiano Il Saggiatore ha la forza letteraria di un'icona luciferina, misteriosa e di colore, direi, scuro, perché ogni suo titolo (italiano e non) risplende, grazie al lavoro eccellente dell'intera casa editrice, di un fascino intellettualmente sacrilego e intoccabile. Pubblicare per Il Saggiatore significa essere portatori di taluni preziosi e rari marchi: lo stile di scrittura e di conseguenza l'indistruttibile fede verso la bellezza della parola; la necessaria creatività linguistica. La preparazione, insomma, verso la Letteratura.

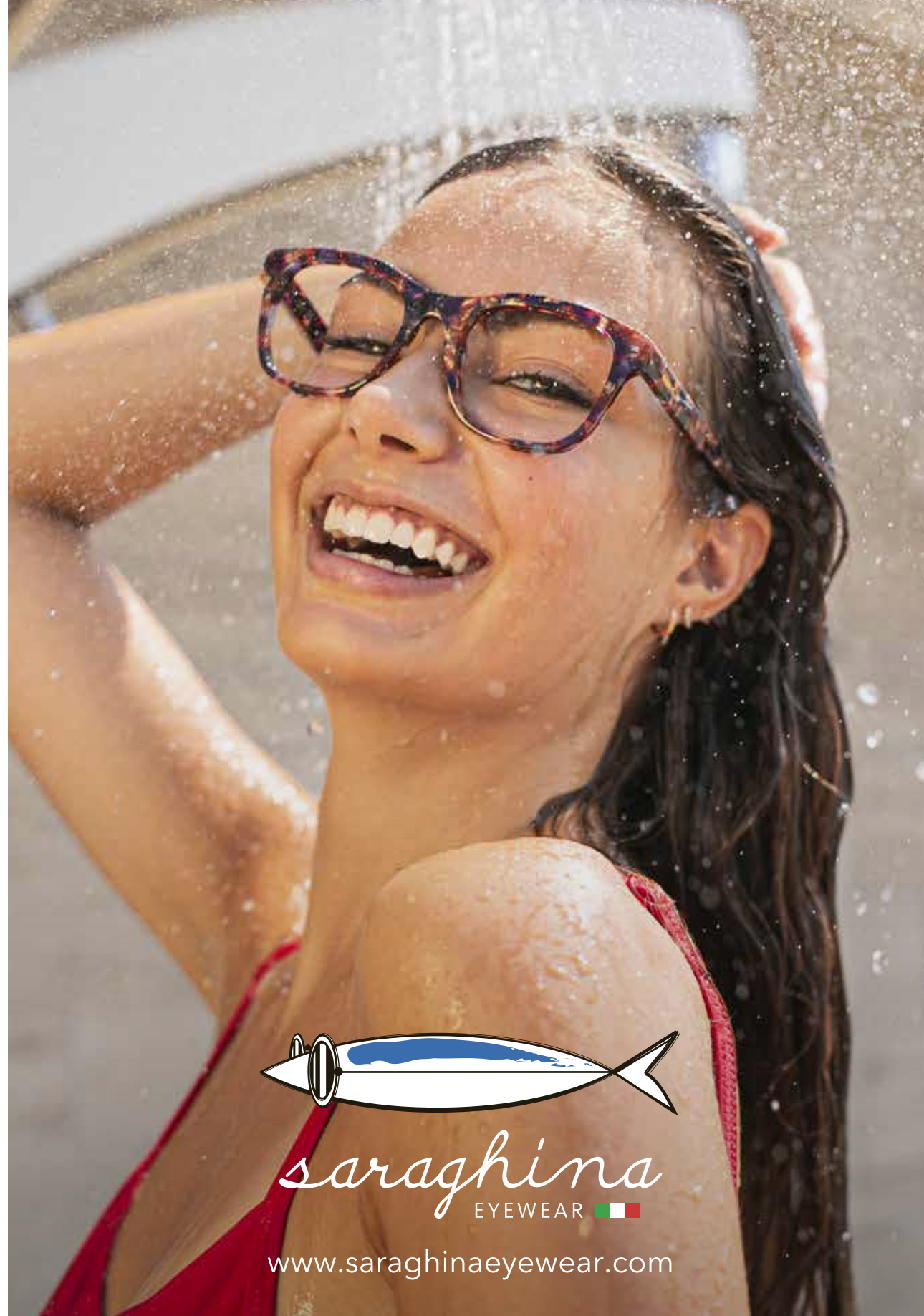
C'è un autore che l'editore ha sdoganato e fatto conoscere al grande pubblico, questi è Thomas Ligotti, uno dei più grandi scrittori dell'horror filosofico. E c'è un diario della notte che leggo spesso perché ne rimango incantato macabramente.

Il diario notturno di Thomas Ligotti si chiama *Nottuario* – non dimenticando il piccolo e potente volume *La straziante resurrezione di Victor Frankenstein*. È una specie di gigantesco calderone metafisico, confessionale; diabolico, indubbiamente, dentro cui si raccolgono, con un'imponente *quaestio* sottesa orrifico-filosofica, racconto dopo racconto: il mistero riportato dal soprannaturale; la ricerca dell'incorporeo che si muove nella realtà. Incorporeo, che in contraddizione, tutto pervade, da sempre, in esclusiva e di nascosto il mondo; infine, un'indagine nei luoghi conchiusi (camere comuni in case abitate da pochi membri se non da uno solo; edifici derelitti; biblioteche vetuste; abitazioni ammorbate dall'oscurità; cinema), al fine di trovare ombre mitiche ed entità soprannaturali avviluppate da una posizione di attesa e poi ricordi lontanissimi dall'intensità cosmica che noi crediamo di custodire vivendo.

Con uno stile sopraffino, quel terrore sempre presente nel loro spirito nei confronti del buio viene a definirsi sotto forma di inquietanti narrazioni; figure fantasmatiche e *pharmakos* sopraggiunti dall'aldilà. Per esempio nel racconto *L'angelo della signora Rinaldi* che racconta del potere demonico nei sogni abbattibile con esorcismi domestici e bizzarri; oppure in *L'uomo demone* ove stavolta i sogni indemoniati vincono. Il *Nottuario* è quindi un capolavoro della letteratura orrificica. Un universo che non ha eguali nel perturbante della narrativa contemporanea e che dispone di tutte le qualità per potersi definire "classico". Concetto che può estendersi dunque a Il Saggiatore per quell'alone e quella sostanza seduttiva, nonché per le decisioni editoriali sicure secondo principi di letteratura che il tempo sempre più sta glorificando.



**ORAZIO LABBATE** Fondatore del gotico siciliano. Ha pubblicato *Lo Scuru*, *Piccola enciclopedia dei mostri*, *Stelle ossee*, *Suttaterra*, *Atlante del mistero*. Collabora con La Lettura del Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore ed Esquire



saraghina  
EYEWEAR 

[www.saraghinaeyewear.com](http://www.saraghinaeyewear.com)

Iacopo Pasqui lavora a ogni progetto studiandolo dall'idea alla resa. In *Castigo* l'immaginazione e una certa libertà formale fanno da linee guida. Partendo dall'accezione religiosa di questo termine, Pasqui rielabora ricordi d'infanzia e pensiero adulto per ricostruire un immaginario fatto di cose della società contemporanea; le immagini sono, dunque, anche una critica del mondo creato e vissuto

di Nicolò Piuzei

foto di Iacopo Pasqui

C

A

S

T

I

G

O







**Castigo: la scelta del titolo da dove trae origine?**

È un lavoro liberamente ispirato alla storia del peccato originale, storia che si è ripresentata alla memoria dopo tanti anni. Ripensando al periodo preadolescenziale e post infantile mi è tornata in mente questa parola, molto usata da tutti coloro che esercitavano autorità, anche presunta, nei confronti di noi bambini di allora, catechisti compresi. Attenendomi sempre alla storia dell'Antico Testamento, il male si è dipanato come forma di castigazione dell'uomo, incapace di resistere alle tentazioni, ma è l'uomo che, nel corso della storia, ha dimostrato di essere il castigatore di se stesso, in fin dei conti. Anche per questo motivo mi è sembrato un buon titolo.

**Il progetto è composto da immagini dure e al tempo stesso delicate. La durezza deriva dalla scelta dei soggetti, la delicatezza da come li hai ripresi. Come hai scelto i soggetti?**

Qualcuno ha definito questa serie sexy e la cosa mi ha fatto molto piacere. Tra le fotografie cercavo di ritrarre qualcosa che fosse in qualche modo suadente e duro allo stesso tempo, proprio per riproporre elementi e canoni estetici che avevo immaginato nella mia testa.

**Alla fotografia, oggi, viene attribuita la giusta importanza?**

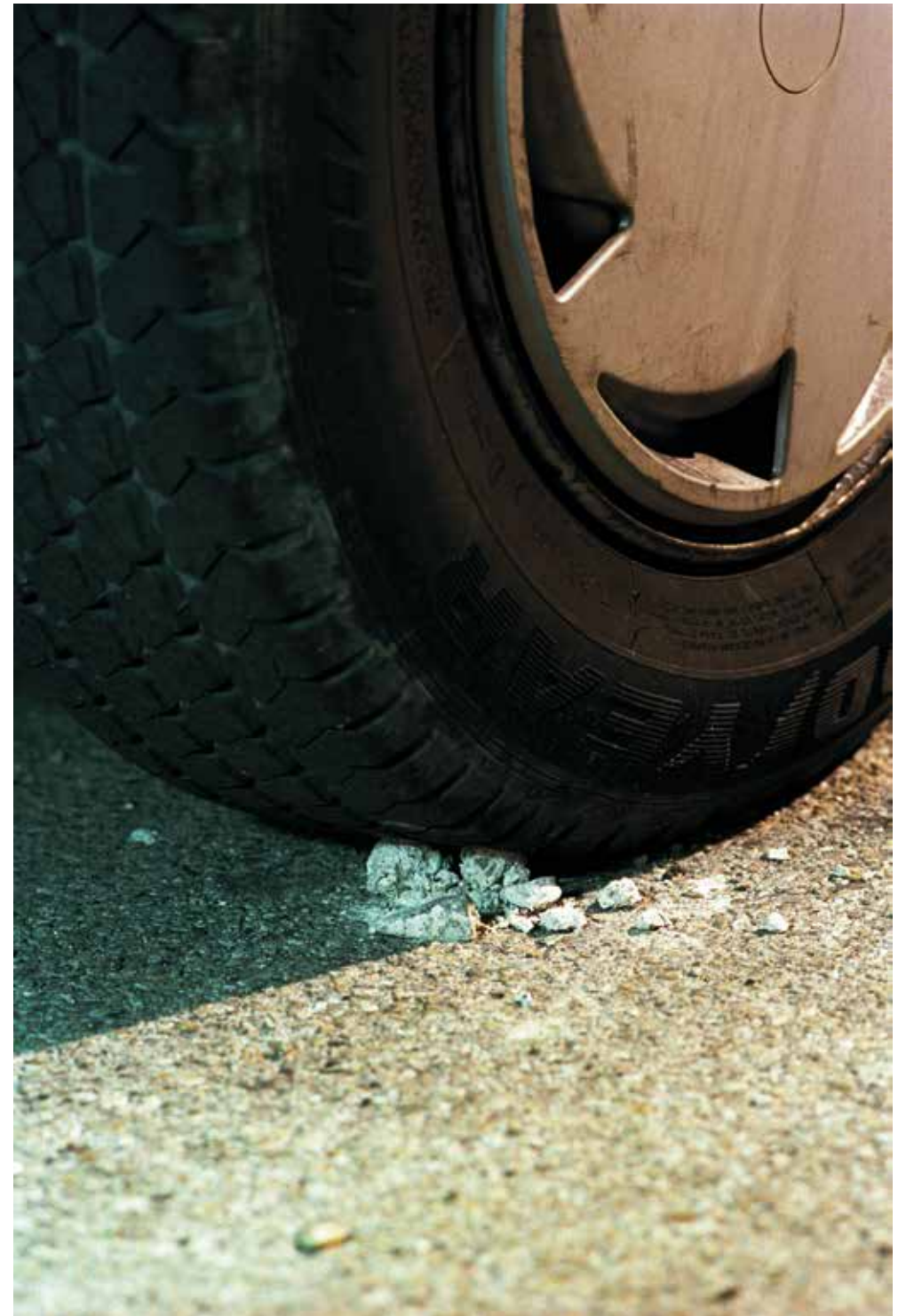
Se parliamo di importanza a livello mediatico e di sistema capitalistico, certamente sì. Basti pensare a Instagram, che ha costruito un impero con le immagini digitali. A livello intellettuale e culturale, invece, non ancora. Recentemente ho ricevuto un invito a una mostra in cui si faceva espresso riferimento al confronto tra "fotografia ed arte contemporanea". Mi sono abbastanza indignato e non ci sono andato. Come si fa a non annoverare la fotografia tra le arti contemporanee? Su quali criteri si decide cosa è arte contemporanea e cosa no? È un problema culturale se la fotografia oggi non riceve l'importanza che merita. Il pubblico fa ancora troppo poco e le gallerie private non sono ben disposte a investire sui giovani fotografi.

**Hai vinto quest'anno il premio "Giovane Fotografia Italiana" a Reggio Emilia con il progetto N. Cosa ne pensi invece dei premi e dei Festival? Sono delle opportunità reali?**

Alcuni dei premi e dei festival che ci sono in circolazione rappresentano delle reali opportunità per la crescita degli autori. I risultati si vedono, come sempre, nel lungo periodo ed è sbagliato pensare che debba arrivare tutto subito. Il mio lavoro ha avuto grande visibilità con la vittoria del premio e la partecipazione al Festival di Fotografia Europea, e a prescindere da cosa mi porterà in futuro anche l'esperienza in sé è servita e servirà a farmi crescere. C'è da dire però che le iniziative serie importanti sono poche; molti premi e festival sono fine a se stessi. Molte organizzazioni, poi, richiedono ai fotografi un contributo economico. Fino a quando ci saranno persone disposte a pagare per partecipare, esporre e far girare il proprio lavoro questi meccanismi non cesseranno. Personalmente, col tempo ho imparato a fare selezione, anche per preservare quel denaro che non ho.



**IACOPO PASQUI** (Firenze, 1984) è specializzato in fotografia fine art e documentaria. Il suo lavoro esplora le relazioni uomo-natura-paesaggio e le dinamiche sociali contemporanee. Ha vinto numerosi premi tra cui il premio "Giovane Fotografia Italiana #07" nel corso dell'edizione 2019 del Festival della Fotografia Europea. Ha pubblicato con Witty Kiwi il libro *1999* nel 2016.





Presentato fuori concorso al Festival di Cannes e al Biografilm Festival di Bologna, arriva nelle sale italiane, per tre soli giorni (23, 24 e 25 settembre) *Diego Maradona*, l'ultima fatica del regista britannico

# ASIF KAPADIA IL PREZZO DELLA FAMA

di Paola Medori



Dopo *Senna* (2010) e *Amy* (2015), nel suo nuovo docu-film, *Diego Maradona*, il regista Premio Oscar Asif Kapadia punta ora i riflettori su ascesa e declino de El Pibe de Oro, l'eroe argentino che ha restituito l'orgoglio a Napoli, la città più maltrattata d'Italia. Britannico di origine indiana, classe 1972, Asif

Kapadia chiude così la trilogia sul "prezzo della fama" raccontando la vita della maglia numero 10 più grande di sempre, il genio e la sregolatezza di un fuoriclasse che ha fatto la storia del calcio e non solo durante tutta la sua vita. Tanto divino con la palla fra i piedi, quanto controverso fuori dal campo.

**Alle spalle hai due docu-film dedicati alle vite di Ayrton Senna e di Amy Winehouse, figure "totali" nei rispettivi campi. Ora Maradona: in qualche modo esiste un legame tra loro?**

Sicuramente c'è un filo conduttore che lega i tre personaggi: anime irrequiete, ma audaci. Come Senna, Diego Maradona è l'eroe latinoamericano che ha reso orgoglioso il suo sofferente Paese, mentre con Amy condivide i problemi di dipendenza.

Diego ha qualcosa di entrambi. Lo stile poi non è molto diverso dagli altri film, visto che anche in questo non c'è la presenza fisica, ma solo la voce.

**Perché un film su Maradona?**

Tempo fa ho letto un libro sulla sua vita e fin dalle prime pagine ho pensato: «Voglio raccontare la sua incredibile storia, fatta di ombre e luci». Diego Maradona è un eroe del pallone che ha sconfitto giganti del calcio come Juventus, Milan e Inter.

**Sei cresciuto non molto lontano da Highbury Park, il vecchio stadio di una grande squadra come l'Arsenal: sei sempre stato un grande appassionato di calcio?**

Certo. Sono un grande tifoso e da bambino giocavo sul campo dello Stoke Newington Common di Londra. La mia squadra però è il Liverpool e non potrei mai tradire questa fede.

**Hai avuto a disposizione oltre 500 ore di filmati di repertorio (quelle girate da due operatori assunti da Jorge Cysterzpiler, ex agente del *Dies*, per un film mai realizzato sul calciatore). Credi che sarebbe stato possibile realizzare il tuo progetto senza il diretto coinvolgimento di Maradona?**

Non credo. Era fondamentale parlare con lui, visto che Diego è ancora vivo, anche se a volte la persona su cui stai girando un film non è il testimone più affidabile della sua storia. E poi mi ha dato il permesso di accedere a questo vasto repertorio di filmati d'archivio, di inediti con le parole dei compagni, allenatori e fidanzate.

**Come è andato il vostro primo incontro?**

È stato molto complicato riuscire a incontrarlo a Dubai – dove viveva in quel momento – poi tutto è diventato più semplice. Lui ha cominciato a fidarsi di me e a dimenticare il contesto della registrazione. È una persona carismatica. Ha quella sorta di magnetismo, di presenza che quando c'è si fa sentire.

**È stato sempre disponibile?**

Ascoltarlo raccontare aneddoti è un'esperienza intensa e coinvolgente. Su alcune domande non ha voluto rispondere, per esempio quelle sulla sua ex moglie e sull'ex manager: «È un ladro, mi ha rubato tutti i soldi», mi ha detto riferendosi a quest'ultimo. Con il tempo siamo riusciti a parlare di tutto: donne, abusi di droga, i figli avuti fuori dal matrimonio, fino alle connessioni mafiose e al prezzo che ha pagato per i suoi errori.

**Il documentario si concentra tra il 1984 e il 1991, gli anni magici giocati in serie A nel Napoli, con il quale Diego ha vinto due campionati italiani e una coppa UEFA prima di lasciare Napoli in disgrazia nel 1992.**

Il successo e le vittorie della squadra lo hanno trasformato in una divinità nella Napoli degli anni Ottanta. Osannato come San Gennaro, la sua effigie è ovunque. Sui muri, sulle magliette, nelle case e nei portafogli dei napoletani. Il Presidente della squadra, Corrado Ferlaino, si rifiutava di cederlo e lasciarlo andare. Maradona voleva sfuggire a una città diventata ormai una gabbia dorata e asfittica, piena di amicizie pericolose.

**Diego, il ragazzo umile dei bassifondi di Buenos Aires; e Maradona, il top player che perde se stesso. Chi prevale sull'altro?**

Come racconta nel docu-film il suo preparatore atletico, Fernando Signorini: «Diego non ha nulla a che fare con Maradona, ma Maradona se lo porta ovunque». Io ho raccontato l'apice della sua carriera nel Napoli, l'ascesa di un calciatore che dalla poverissima periferia argentina arriva a conquistare il mondo.

**Quando inizia il suo declino definitivo?**

Dopo la vittoria dell'Argentina ai Campionati del Mondo nel 1986. Nello stesso anno nasce il suo primogenito che non vorrà riconoscere. Un evento che coincide anche con l'inizio della sua fine. Arrivano i primi segni di insofferenza di un uomo ormai lacerato, con il desiderio di andarsene da una città che ormai è un inferno.





**Eppure è riuscito sempre a trovare la forza di andare avanti.**

È stata una sfida riportare sullo schermo l'immagine di un uomo che ha pagato un costo troppo alto per sopravvivere in un clima che avrebbe soffocato chiunque. Il suo alter ego, "Maradona", ha lasciato una grande eredità calcistica, mentre l'uomo "Diego" è una figura vulnerabile, che rimane ancora oggi imperscrutabile ed enigmatica. Alla fine Maradona ha avuto la meglio su Diego.

**Ancora oggi Maradona è inseguito dalla sua stessa leggenda?**

È sempre sotto i riflettori. Diego è l'essenza stessa di un calcio magico e irripetibile. È un uomo sveglio e anche furbo. Non importa quante volte ha fallito o è caduto. È riuscito sempre a rialzarsi. Ed è difficile immaginare che una persona con la sua storia non senta il peso di tutto quello che ha passato.



Nelle pagine precedenti:  
Diego con la maglia del  
Napoli festeggia il primo  
scudetto

In questa pagina,  
dall'alto: Maradona  
arrestato in Argentina nel  
1991; Asif Kapadia, foto di  
Leslie Hasser



LA NUOVA COLLABORAZIONE TRA NATIONAL GEOGRAPHIC E ELEMENT PORTA LE GRANDI FOTOGRAFIE DI NATIONAL GEOGRAPHIC IN UNA LINEA DI ABBIGLIAMENTO E DI SKATEBOARD IN EDIZIONE LIMITATA. UNA COLLEZIONE STRAORDINARIA CHE UNISCE I DUE BRAND NELLA STESSA PASSIONE PER L'ESPLORAZIONE E L'AVVENTURA, SPINGENDO I CONFINI DELLA CONOSCENZA DEL NOSTRO PIANETA SEMPRE OLTRE. CON IL TUO ACQUISTO SOSTIENI LA RICERCA DEI NOSTRI SCIENZIATI, DEI NOSTRI ESPLORATORI, E DI CHI HA SCELTO DI IMPEGNARSI CON NOI PER UN MONDO MIGLIORE.

#NATGEOELEMENT | ELEMENTBRAND.COM | NATIONALGEOGRAPHIC.IT

NATIONAL  
GEOGRAPHIC

ELEMENT



**La psilocibina è una sostanza psichedelica che può aiutare a combattere stati d'ansia, depressioni e dipendenze, generare allucinazioni, stimolare la creatività o semplicemente accompagnarci alla scoperta della nostra interiorità. E nel mondo ci sono alcuni centri dove è possibile assumerla in modo controllato e protetto, affiancati da sciamani e professionisti**

# VIAGGIO AL CENTRO DI SÉ

di Elisa Zanetti

L'espressione "conta più il viaggio che la meta" non è mai stata tanto vera quanto se il viaggio è dentro di noi e la meta è uno psychedelic retreat, un ritiro psichedelico dove gli ospiti possono assumere in maniera sicura psilocibina, una sostanza presente in alcuni tipi di funghi e tartufi, capace di generare allucinazioni e di metterci in contatto con il nostro io più profondo. L'etimologia non mente: l'aggettivo psichedelico deriva dall'unione delle parole greche *psykhe*, anima e *delóo*, manifestare. Per trovare queste realtà occorre uscire dall'Italia e raggiungere la Giamaica, i Paesi Bassi o il Messico, dove l'uso rituale di funghi è permesso alle comunità indigene, che ne hanno sempre beneficiato per curarsi. Della durata di alcuni giorni (da tre



con un costo intorno ai 2.000 dollari fino a otto con cifre che possono toccare i 5.000), i ritiri prevedono una prima fase di contatto fra i partecipanti e il team del ritiro. Si mangia insieme e si tengono attività come yoga, esercizi di respirazione e workshop, pensati per preparare e creare feeling all'interno del gruppo. «L'affiatamento rende possibile che le persone si aiutino durante il viaggio. In ogni ritiro abbiamo visto nascere amicizie destinate a durare ben oltre l'esperienza in sé» commenta Amanda, 37 anni, 20 anni di uso personale e un'esperienza di sette anni come facilitatrice, fondatrice di The Buena Vida Psychedelic Retreats, che organizza ritiri in Messico collaborando con sciamani e curandere.

L'assunzione di psilocibina, così come di altre piante psicotrope (la cui sintesi chimica ha portato alla creazione di LSD e MDMA) potenzia fortemente la percezione delle emozioni, portando chi le assume in un'altra dimensione. «Insieme allo sciamano valutiamo gli ospiti in base alle esperienze pregresse, al livello di ansia e alle condizioni di salute per stabilire quale dose somministrare – spiega Amanda – nella prima cerimonia si va dai 0,5 ai 2 grammi, nella seconda da 1 a 3 grammi, mentre nella terza si può arrivare a 5 grammi».

Oggetto di numerosi studi dal 1938 in poi, anno in cui Albert Hofmann sintetizzò per primo l'LSD, gli psichedelici vennero messi al bando nel 1971 dal Controlled Substance Act di Richard Nixon, che mise fine sia al consumo personale, sia all'applicazione nella ricerca medico-scientifica e nella pratica clinica psichiatrica. Ma sono tanti gli studiosi che ritengono che il loro uso possa apportare benefici in analisi, nel trattamento di depressioni e stati d'ansia, così come nella lotta alla dipendenza da sostanze. «Andare in analisi in modo tradizionale funziona, ma richiede tempo: gli incontri si protraggono per anni, mentre l'uso di psichedelici permette di accedere al proprio io in un modo molto più veloce – commenta William Wilson MSc, 52 anni, trainer e fondatore di Essence Institute nei Paesi Bassi – oggi stiamo vivendo un nuovo momento di attenzione verso queste sostanze, mi auguro si riveli quello giusto per la loro accettazione culturale».

Non quindi, o almeno non necessariamente, sostanze assunte per sballarsi, ma utili a stimolare creatività, introspezione ed esperienze mistiche. «Se un tempo il mio scopo era divertirmi, con il passare degli anni ho instaurato con queste sostanze un rapporto curativo: le prendo quando voglio riflettere su qualcosa con una prospettiva diversa» racconta Tom, 38 anni, ingegnere e utilizzatore abituale.

Queste sostanze possono avere delle controindicazioni: «Sottoponiamo ai partecipanti un questionario per valutarne l'idoneità: persone con problemi di cuore, di pressione, che fanno uso di antidepressivi o hanno disordini di salute mentale non possono assumere psilocibina» spiega William. Durante le cerimonie, la cui durata va dalle quattro alle sei ore, i partecipanti sono assistiti da soggetti qualificati, siano essi personale medico, facilitatori o sciamani, pronti ad affiancare chiunque si trovi a vivere un momento particolarmente difficile. «Ho assunto sostanze psichedeliche in seguito a un lutto, insieme al mio ex fidanzato che pensava avrebbero potuto aiutarmi – racconta Miriam, 28 anni, ricercatrice – ero a un rave, in un ambiente buio e chiuso, non è stata una bella esperienza, avevo paura di non uscirne, credo però possa essere interessante farlo in modo controllato, dove si può essere aiutati in caso di pericolo». Studi scientifici indicano che per una buona esperienza occorrono un ambiente accogliente e un giusto stato mentale: desiderare in prima persona di vivere l'esperienza, non considerarla una via di fuga e avere una motivazione positiva sono i punti di partenza necessari per un fare un buon viaggio. Slacciate le cinture...



**In queste pagine:  
immagini di uno dei  
ritiri di The Buena Vida  
Psychedelic Retreats in  
Messico**

Dopo tre album e un EP tutti in inglese, l'artista milanese da tempo a Berlino ha affrontato la sfida dell'italiano in *10*, il suo nuovo disco in uscita il 13 settembre. Un percorso fatto di nove tracce che a breve la porterà in tour, anche in Italia

di Enrico S. Benincasa

foto di David Benham

# MISS I N C

NUOVO

# A T

INIZIO





Caterina Barbieri ci risponde da Berlino, sua città adottiva da più di dieci anni. È lì che ha scelto di vivere e di mettere le basi del suo progetto solista, Missincat. Un progetto che, salvo casi sporadici, ha sempre avuto i piedi ben piantati nella lingua inglese. Ora, giunta al quarto album, Missincat abbraccia

l'italiano e anche tutto quello che comporta il confrontarsi con la propria lingua madre. Ci sono dentro emozioni personali e intime, ma anche reazioni a quello che accade intorno a noi, come per esempio in *Mare*. Un nuovo inizio, quindi, che la riporterà anche sui nostri palchi alla fine di ottobre.

### Il tuo disco si chiama *10*: come lo pronunciamo, *Ten* o *Dieci*?

Non è un caso che sia scritto in cifre e non in lettere. Volevo fosse “universale”, ognuno può scegliere in che lingua chiamarlo. Visto che è un disco in italiano, però, chiamiamolo *Dieci*.

### Ci sono “solo” nove tracce: è un caso o è voluto?

In realtà è un caso che siano solo nove, o meglio, non abbiamo voluto forzare la mano e metterne una in più per, come dire, “allineare le stelle”. Si chiama 10 perché richiama la decade e la ciclicità del tempo.

### Missincat è sempre stato sin dagli esordi un progetto in lingua inglese, a parte *Capita* che avevi registrato insieme a Dente...

Sì, c'era stato un altro caso per il Festivalino di Anatomia Femminile curato da Michele Monina per il quale avevo scritto un brano. La scelta di cantare in italiano è semplicemente successa durante la scrittura di questo disco che, almeno per me, non è mai un processo breve. Mi sono resa conto, dopo 12 anni di vita all'estero, nonostante usi raramente la mia lingua madre nella vita di tutti i giorni, che l'italiano è ancora l'idioma che traduce nella versione più pura le mie emozioni intime senza troppe elaborazioni.

### Confrontarsi con queste emozioni è stato complesso?

Ho attraversato un periodo un po' turbolento e mettermi alla prova con l'italiano e con una materia così sensibile come la scrittura mi ha permesso di confrontarmi con queste emozioni in maniera vera e sincera. Sono arrivata a un livello di profondità maggiore e alla fine, quando affronti una cosa in questo modo, la risolvi.

### È stato un disco con una genesi abbastanza lunga, tre anni con lunghe pause tra una session e l'altra, ma nonostante ciò ha una chiara unità musicale...

Sento un'unità che forse deriva dal fatto che sono tutte canzoni in italiano, ma anche perché in esse parlo di cose che fanno parte di un periodo specifico della mia vita. Paradossalmente le ultime due che abbiamo terminato sono le prime di cui è uscito un video, *Oggi no* e *Più vicino*, mentre tra le prime che ho scritto in italiano c'è *Bisogno di te* che esce come singolo in contemporanea con il disco.

### Sono canzoni nate tutte già in italiano?

Sì, ho scelto le melodie che mi sembravano avessero affinità con la metrica della lingua, ma nelle session al piano o alla chitarra ne sono nate altre in inglese che sono rimaste nel cassetto. La metrica con l'italiano è più difficile. Inoltre è una lingua che ti porta a scrivere utilizzando metafore e in modo più immaginifico. Ma questo lo considero quasi un plus più che un limite. Mi è stato detto che è un disco che suona comunque un po' “straniero”, ma per me come autrice non è facile dare un giudizio.

### Dopo un EP di collaborazioni, non ci sono ospiti in *10*...

Sì, l'ho sentito subito come un lavoro molto intimo e privato. L'esperienza del precedente EP è stata fantastica, mi porto dentro ancora tutto, ma in questo caso mi sembrava giusto così.

### *Mare* è l'ultimo video che hai pubblicato alla fine di agosto. È dedicato alla tragedia dei migranti nelle acque del Mediterraneo e vuole supportare le ONG che si danno da fare per prestare soccorso. In che momento hai sentito l'urgenza di parlarne in una canzone?

È un pezzo che ho scritto nel 2015, all'epoca del dramma dei profughi siriani, non

potevo sapere che dopo quattro anni il problema sarebbe stato ancora attuale. Mi sono sentita quasi in dovere di inserirlo per comunicare questo sentimento. La musica ha il potere di aprire i canali emotivi e ho pensato che non ci fosse nulla di meglio di una canzone che avevo già lì.

### Non hai fatto nessuna variazione al testo?

Il pezzo è rimasto quello. Parla di un uomo di fantasia, rimasto sul fondo del mare, che resterà lì per l'eternità.

### Come vivi da expat a Berlino questa situazione?

Dalla mia posizione ho la possibilità di comprendere sia la prospettiva italiana sia quella tedesca. Sono tutti oggi con il dito puntato contro questa politica migratoria dell'Italia – e lo capisco benissimo, visto che certi comportamenti del governo in carica ci hanno permesso di toccare il fondo dal punto di vita etico e morale – però penso anche che sia necessario richiamare tutti gli Stati alla responsabilità. Sono stata contenta di poter parlare anche con la stampa tedesca di questo argomento.

### Come pensi sarà accolto questo disco in Germania?

Nella scaletta dei miei concerti c'è sempre *Capita*, un pezzo in italiano, e mi è successo spesso, da queste parti, di ricevere inviti a cantare nella mia lingua madre. Sapevo già, quindi, che qui la mia fanbase sarebbe stata pronta. Non dimentichiamo, poi, che la Germania ha un legame forte con la musica italiana. Il mio è un approccio alla musica diverso dall'idea che hanno loro della scena del nostro Paese, ma è un legame che c'è. Per esempio, tra i miei coetanei, musicisti e non, Eros Ramazzotti è conosciutissimo, anche da “insospettabili”. Ci sono degli artisti, tipo Gianna Nannini, che solo a nominarla vedi gente emozionarsi.

### Hai mai conosciuto la tua omonima e collega producer Caterina Barbieri?

È stato quasi un contatto “obbligato”: avendo lo stesso nome non molto comune in questa città, in più legato alla musica, ci è capitato a entrambe più di uno scambio di persona e di dover spiegare che siamo in due (ride, *NdR*).

### Quando inizierà il tour?

Partirà poco dopo l'uscita del disco, ho già una ventina di date in Europa. Verrò anche in Italia: la prima data confermata è quella del 30 ottobre all'Ohibò a Milano.



La cover di *10*, il nuovo album di Missincat (Listen Collective/Uma Records, 2019)

Un nuovo libro, a metà tra l'album fotografico e il diario di bordo, segue le avventure in mare di alcune donne, diverse per età e provenienza geografica, che della tavola si sono innamorate follemente. Tanto da farne il centro delle proprie vite, stabilendo un legame quasi religioso con l'acqua, il vento e, ovviamente, le onde

# SURF LIKE A GIRL

di Marzia Nicolini

Si respira un'inebriante aria di libertà cavalcando le onde, anche (e soprattutto) le più spaventosamente alte. Condividono questa sensazione le trenta surfiste protagoniste del libro *Surf Like a Girl* di Carolina Amell (in uscita ad agosto e pubblicato da Prestel). Donne talmente galvanizzate dall'esperienza di contatto totale – spirituale, dicono molte di loro – con il mare, da aver reso il surf il proprio tutto. C'è chi, come la francese Anaïs Pierquet – da tempo in pianta stabile a Bali – ha approcciato la tavola dopo una perdita importante. In quel momento di cupezza e disperazione, l'Oceano l'ha curata e salvata: «Quando mi sono trasferita sull'isola – racconta nel libro – ho iniziato a surfare ogni giorno. Farlo mi ha permesso di riconnettermi con la natura e, soprattutto, con il mio Io più profondo. Ho trovato il modo per sentirmi di nuovo in pace con l'esistenza, per disconnettermi dagli obblighi, semplicemente



per essere». «Quando sono al largo in mare – prosegue – la mia mente e i miei pensieri vagano liberi. Mi perdo a guardare il paesaggio per un'eternità, gli uccelli che danzano con le onde. Sono grata all'Oceano per avermi dato l'opportunità di tornare a stare bene».

Certo, magari non per tutte le surfiste gli inizi sono così potenti e legati a vicende personali come nel caso di Anaïs, ma per tutte si tratta di un'esperienza di totale simbiosi con la natura, i cui effetti, com'è noto, sono talmente elettrizzanti da creare una sorta di dipendenza. «Benefica, per fortuna, se si considera che il surf è uno sport di quelli che si definiscono completi», precisa il trainer sportivo Alessandro Biagioni. «In effetti in termini di dispendio calorico e funzionale, l'uso della parte superiore e inferiore del corpo è pressoché uguale: se per per cacciare un'onda si nuota moltissimo, cercando di raggiungere il giusto spot, quando la si cavalca sono gambe e addome ad avere il compito maggiore. È proprio il comparto addominale a mettere in perfetto equilibrio il lavoro muscolare delle gambe con quello di tronco e braccia». Insomma, non c'è da stupirsi se i fisici delle surfiste sono praticamente perfetti: scolpiti ma snelli, tonici e baciati dal sole. E poi fare surf ispira intrinsecamente uno stile di vita salutare, con un occhio alla spiritualità. Conchita Rössler, che il surf lo pratica e insegna con lo stesso entusiasmo, dividendosi tra Portogallo e Cornovaglia, ha deciso di farsi portavoce di un movimento healthy a 360 gradi, a partire dalla passione per la tavola. È così che questa volitiva donna – che si auto-definisce «un'entusiasta dell'oceano» – ha deciso di inaugurare il Mooana Retreat, destinazione incantata sulla costa occidentale portoghese, dove si va per praticare surf, meditazione e yoga, il tutto imparando a nutrirsi in maniera bilanciata.

Difficile per un surfista, uomo o donna che sia, non appassionarsi sinceramente alle cause ambientali. Chi, meglio di loro può sapere quanto alto sia il prezzo da pagare per il nostro incontrollato consumo di plastica? L'americana Leah Dawson ha scoperto surfando alle Hawaii di voler fare qualcosa di più per l'habitat marino,

Nella pagina a fianco:  
foto di Karo Krassel

In questa pagina: foto di  
Sasha Golyanova



In questa pagina: foto di  
Nicole Gormley

Nella pagina a fianco:  
foto di Max Viladoms



e insieme ad alcune amiche surfiste ha messo in piedi la Changing Tides Foundation, impegnandosi concretamente in progetti per ripristinare la salute del pianeta. Surfare, comunque, richiede una buona dose di coraggio, perché il mare aperto nasconde moltissime sorprese e insidie, e per quanto si creda di conoscerlo fino in fondo non è mai davvero così, nel bene e nel male. Ne sa qualcosa la temeraria Maria Fernanda, fotografa di grandi onde (è proprio una specializzazione, a schiacciante maggioranza maschile). Messicana, più a suo agio in acqua che sulla terraferma, Maria sa perfettamente quanto la sua professione sia rischiosa, oltre a richiedere allenamento e disciplina ferrei. «Ovviamente è per questo alto fattore di pericolo che pochissime donne si sentono di farlo – racconta – arrivare fin qui è stato tutto meno che semplice, ma spero con la mia storia di ispirare una nuova generazione al

«Il surf mi ha insegnato a essere paziente e a combattere per quello in cui credo. Non deve avere differenze di genere: l'unica cosa che conta, a fine giornata, è chi è stato capace di catturare l'onda giusta»

femminile». Le donne della tavola di certo non amano le mezze misure. E proprio surfando e misurandosi con i propri limiti trovano il coraggio di mettere in atto piccole e grandi rivoluzioni. Vedi il caso della 21enne marocchina Meryem El Gardoum: nata e cresciuta in una famiglia musulmana molto tradizionalista, ha deciso di sfruttare il surf per disfarsi delle imposizioni che più la soffocavano. «Il surf è il mio primo e grande amore: non posso immaginare di vivere senza. Mi ha insegnato a essere paziente e combattere per quello in cui credo. Ho deciso di fondare il progetto Mery Surf Coach per spingere altre donne in Marocco a rompere con gli stereotipi e i tabù. Il surf non deve avere differenze di genere. L'unica cosa che conta, a fine giornata, è chi è stato capace di catturare l'onda giusta».

**Ingegnere, artista, imprenditore, maker: è impossibile “racchiuderlo” dentro una sola etichetta. Meglio allora lasciarsi incantare dalle sue geniali installazioni che liberano il pianeta dallo smog e fanno riflettere sul nostro impatto ambientale**

# DAAN ROOSEGAARDE

## TECNO-POETA AL SERVIZIO DEL PIANETA

di Marilena Roncarà



Il 22 giugno a Groningen, a 150 chilometri da Rotterdam, Daan Roosegaarde ha presentato la sua prima grande mostra *Presence*, visitabile fino al 12 gennaio 2020 e frutto di tre anni di lavoro. Allergico alle etichette – «Non è importante definire chi sono, quanto vedere quello che faccio» – l'artista olandese, classe 1979, è noto per i suoi progetti super tecnologici a impronta ambientale: dalla pista ciclabile di sassolini che si accendono grazie

all'energia solare (la *Van Gogh Path* che collega Nuenen, dove visse il celebre pittore, a Eindhoven), a *Gates of Light*, l'installazione sulla diga Afsluitdijk che ha consentito la rigenerazione di 60 cancelli di inondazione del 1932. Questi ultimi ora si illuminano al passaggio delle auto senza consumare energia o creare inquinamento luminoso, grazie a rivestimenti con micro-prismi riflettenti sviluppati dopo mesi di ricerca sulle ali delle farfalle.

**Quest'anno, per la prima volta, ti sei cimentato con lo spazio interno di un museo, il Groninger Museum: come è andata?**

La sfida più grande è stata padroneggiare la tecnologia in modo da fare emergere la poesia. In questo lavoro non ci sono dimmer, cavi, schermi o proiezioni. Niente effetti speciali, né installazioni spettacolari, ma un concept particolare per una mostra dove senza visitatori non succede nulla. Ad attivarla è, infatti, la presenza del pubblico che, muovendosi all'interno delle cinque stanze e, soprattutto, mantenendo un atteggiamento aperto, curioso e attivo, diventa l'autore delle opere.

**Cosa significa *Presence*, perché la scelta di questo nome?**

L'esibizione parla di noi come persone: è la nostra presenza fisica all'interno dell'allestimento che crea l'arte. Durante il percorso i visitatori sono chiamati più volte a lasciare la propria impronta, ma anche a riflettere sulle tracce che lasciano. La presenza e l'interazione sono fondamentali in una mostra *open touch* come questa: è importante far capire alla gente che siamo tutti connessi al mondo che ci circonda.

«Non ci sono passeggeri sulla nave spaziale Terra. Siamo tutti parte dell'equipaggio»: questa frase di Marshall McLuhan che chiude il percorso espositivo è una sorta di monito?

Sì, perché la mostra vuole essere una *call to action*, un invito alla presa di coscienza e alla responsabilità individuale di ciascuno.

**Il tuo studio è da sempre pioniere nell'affrontare le questioni di vivibilità o nell'immaginare quale forma potrebbe avere il nostro futuro...**

Abbiamo il compito di guardare al nostro mondo con realismo per migliorarlo. Grazie al design e alla tecnologia a disposizione dobbiamo trovare nuovi standard per il paesaggio e per la vita nelle città. È importante far circolare e mettere a disposizione la bellezza e il rispetto per connettere le persone a questi valori. In olandese c'è una parola, *schoonheid*, che significa insieme bellezza e pulizia: quando si progettano città, paesaggi o prodotti è fondamentale realizzare cose che siano meravigliose da guardare e da utilizzare, ma che allo stesso tempo migliorino il mondo che abitiamo.

***Smog Free Project, Van Gogh Path, Gates of Light*: qual è la genesi dei tuoi progetti?**

Tutto comincia da un'ispirazione, ma anche da una sorta di irritazione perché ti guardi in giro e ti chiedi il perché di tanto inquinamento e degrado. Tutti i progetti sono una sorta di reazione per rendere le cose migliori.

**Come può l'arte migliorare le nostre vite?**

L'arte dà voce all'immaginazione, alla curiosità più “speciale” ed è anche un modo per attivare la consapevolezza. Attraverso l'arte possiamo immaginare percorsi nuovi e possibilità inedite.

**Hai detto che la sfida più grande è dominare la tecnologia, in modo da generare poesia...**

La tecnologia è uno strumento per le storie che racconta e l'interazione che genera e, se sei “pratico” in modo estremo, questo può creare poesia, curiosità e stupore.

**È più importante la tecnologia o l'immaginazione?**

Se non ci sono abbastanza soldi non si può avere una buona tecnologia, ma senza immaginazione non si fa nulla. È fondamentale combinarle insieme.

**Che cosa serve per migliorare la vivibilità del nostro mondo?**

Sono importanti le decisioni e i comportamenti che adottiamo. C'è sempre bisogno di azioni nuove.

**Cosa impari ogni giorno dal tuo lavoro?**

A combinare l'attenzione e la cura dei dettagli allo sguardo d'insieme, solo così riesco a salvaguardare l'interezza e la complessità della visione.

**Hai un sogno nel cassetto?**

No, il mio lavoro mi rende felice così, ma direi che è importante restare fedeli ai propri sogni e credere che tutto è possibile.



Nella pagina a fianco:  
Daan Roosegaarde

In questa pagina: un  
particolare della mostra  
*Presence*, in programma  
fino al 12 gennaio 2020 al  
Groninger Museum



Sono oltre 180 le persone incontrate a Milano, Roma e Berlino per Ciesse Street Project, il progetto che presenta Ciesse976, concept che racconta le capsule di Ciesse Piumini tra cui Generation 80' della FW 2019/20. Sul profilo IG del progetto la gallery completa

# CIESSE STREET PROJECT



CORENTIN  
carpentiere

BERLINO - KREUZBERG

26 anni  
GINEVRA



SIMONE  
artista

BERLINO - FRIEDRICHSHAIN

22 anni  
BERLINO



**GUO** 25 anni  
studentessa **PECHINO**

**MILANO - NAVIGLI**



**BERNARDO** 26 anni  
creativo **PARMA**

**MILANO - TICINESE**





**MANUEL**  
barista

22 anni  
**TERAMO**

ROMA - FORI IMPERIALI



**ELENA**  
attrice

25 anni  
**ROMA**

ROMA - TRASTEVERE

**La femminilità si trasforma e le donne si sentono libere di sperimentare con il loro guardaroba: sneakers e sandali sporty indossati con calzini sostituiscono i tacchi, mentre abiti maxi rimpiazzano con orgoglio tubini e gonne attillate**

# ENOUGH

di Maela Leporati

La seconda linea di Maison Martin Margiela, MM6, continua a tessere con un approccio fresco, sperimentale e contemporaneo le linee estetiche del brand. Per la pre-collezione autunno inverno 2019/20 capi strutturati e rigorosi come cappotti e giacche dal taglio maschile si abbinano ad abiti ampi che scivolano sul corpo morbidi, i pantaloni sono scampanati e over e la maglieria con bordi non rifiniti completa con un tocco grunge la collezione. Ad aggiungere personalità ai look accessori decisi come sandali sportivi indossati con calzini color carne, orecchini maxi a cerchio e, per le più coraggiose, stivaletti blu elettrico con punta a forma delle cinque dita dei piedi.



## A . P . C . TRANSMISSION

Il brand francese è raccontato in questo libro Phaidon attraverso immagini d'archivio, illustrazioni e collage d'ispirazione che hanno portato alla creazione di alcune collezioni iconiche



## ETNIA

## BARCELONA

Gli occhiali Andria montano lenti in cristallo minerale naturale antigraffio e resistenti agli urti. Perfetti per proteggersi dal sole in città e al mare



## M I S H O

Gli orecchini a cerchio in oro sono tra gli accessori immancabili, questi di Misho hanno un taglio minimale e sofisticato



## L O E W E

Sulla basica T-shirt bianca l'iconica illustrazione della Salomé di Oscar Wilde disegnata da Aubrey Beardsley



## A S H

Continua il momento d'oro per le chunky sneakers, Ash le propone in versione animalier con inserti fluo



## G A N N I

È un must have questa gonna a stampa animalier e disegni astrologici di uno dei brand più amati dalle fashioniste



## M A R N I

Lo zaino in nylon con dettagli in pelle e logo in argento guarda al mondo sporty, pratico e assolutamente di tendenza



# ENOUGH LETTERING TEES

di Luigi Bruzzone



**ACNE STUDIOS**  
Dal taglio squadrato con rivisitazione inedita del logo "spezzato" sul davanti



**LEVI'S**  
Graphic Varsity tee con scritta Levi's ricamata ispirata agli anni Novanta



**FRED PERRY**  
Di ispirazione sportswear, la tee con l'iconico logo, la corona d'alloro, ricamato



**G.C.D.S.**  
Il fit decisamente maschile caratterizza questa tee con maxi stampa sul retro



**WRANGLER**  
Maniche corte per questo modello in jersey con scritta Wrangler a contrasto



**OBEY**  
Tee dalla vestibilità boyfriend in cotone con logo multicolor stampato sul petto



**WOMEN'S COLLECTIONS  
+ ACCESSORIES SS/20**

**SEPTEMBER 2019  
FROM THURSDAY 19th  
TO SUNDAY 22nd**

**LOCATION  
VIA TORTONA 27. 31. 35. 54. | MILANO**

**WHITE**  
MILANO

[WWW.WHITESHOW.COM](http://WWW.WHITESHOW.COM)

[f WHITESHOW](#)

[@WHITESHOWOFFICIAL](#)

[WHITESHOW](#)

**Vien è il marchio fondato da Vincenzo Palazzo, giovane creativo pugliese innamorato del Giappone. Un designer che vuole descrivere le tendenze di oggi, capaci di strizzare l'occhio agli atelier, ma anche al mondo della strada**

# VÌEN TRA PUNK, STREETWEAR E AMORE PER IL VINTAGE

di Angelo Ruggeri



In queste pagine:  
due look autunno inverno  
2019/20 di Vien

«Sono innamorato di tutto ciò che è moda. E sono un grande, grandissimo collezionista di sneakers. Ne ho quasi 600 paia, tutte catalogate perfettamente, tutte conservate a casa, nel mio guardaroba». A parlare è Vincenzo Palazzo, fondatore del marchio Vien

che, dalla Puglia, con determinazione e passione, ha presentato la sua visione sulla scena di Milano con notevole successo. Da allora, senza mai perdere d'occhio il suo obiettivo, continua a entusiasmare con collezioni ben costruite e ricche di coolness.

## Perché hai scelto di chiamare il marchio Vien?

Ho giocato con le iniziali del mio nome e di quello di Elena, mia amica come una sorella e modellista delle collezioni. Poi ho scoperto che «vien» è anche uno slang francese che vuol dire «vieni», oltre a essere una parola arcaica per definire una cosa splendida e meravigliosa.

## Cosa hai fatto prima di lanciarlo?

Avevo un club in Puglia, più precisamente a Putignano, che oggi è diventato il mio atelier. Organizzavo festival di musica sperimentale ed elettronica di ricerca. Poi ho iniziato anche con le serate a Milano.

## Quali sono i valori del marchio?

Prima di tutto il modello. Dietro ciascun capo c'è un lavoro di modellistica non

indifferente. Viene costruito, viene analizzato come cade... Poi c'è la ricerca nel passato, principalmente nell'era Vittoriana e ottocentesca, che rendo punk. Amo i contrasti. Ogni collezione è un'ode al contrasto.

## Quali sono le caratteristiche del cliente di Vien?

Molti buyer, miei amici, mi hanno detto che coincide con: «Il cliente che compra Comme Des Garçons e Maison Margiela». E tutto ciò, per me, è un grandissimo traguardo. È creativo, avanguardista, ma meno elitario rispetto a ciò che pensavo.

## Cos'è per te il punk?

Non è un genere musicale ma un'attitudine. Il punk è libertà, capacità di esprimere se stessi fino all'anarchia. Punk è Patti Smith, ma anche Rei Kawakubo.

## Eri punk da teenager?

Sì a 15 anni. Ma non con creste e abiti in pelle, sia chiaro. Ero punk alla Richard Hell che ha ispirato Malcolm McLaren. Vestivo giacche e pantaloni del papà, maglioni oversize, Dr Martens e spillette ovunque.

## Cosa significa per te moda?

È sogno, qualcosa di inarrivabile, come lo era negli anni Ottanta e Novanta con Yohji Yamamoto e Gianfranco Ferré. Negli ultimi dieci anni, però, la moda è cambiata radicalmente: non è più la passerella che invade la strada, ma è la strada che invade la passerella. E con ciò si è persa anche quella poesia irresistibile.

## Cosa ti piace di più di questo lavoro?

Creare, per le persone, uno stile di vita, non solo un abito. Vendere, quindi, un immaginario preciso.

## Cosa invece non ti piace?

Purtroppo, ultimamente, la gente non compra il prodotto, ma chi lo fa. È il momento dell'hype: si vende solo grazie al numero dei follower di Instagram. Così come la tecnologia ha ucciso la musica e i libri. Vorrei che si tornasse ad apprezzare il prodotto e lo stilista.

## Hai qualche collega designer preferito?

Amo il marchio Y/Project. Il fondatore Glenn Martens è bravissimo. I suoi capi sono belli, di una qualità pazzesca, così come lo studio dei materiali: straordinario.

## Ti piacerebbe collaborare con qualche marchio?

Penso che sia il sogno di ciascun creativo in questo momento. Mi piacerebbe collaborare con Nike, vista la mia passione per le sneaker.

## E diventare direttore creativo di una grande maison?

Certo. Il mio sogno sarebbe guidare Dior, Burberry ma anche Maison Margiela.



**VINCENZO PALAZZO** «Origini pugliesi, formazione milanese e visioni nipponiche»: così si definisce Vincenzo Palazzo, fondatore e direttore creativo di Vien. Come una new wave di creatività, il designer è riuscito a definire la sua visione di moda, verso un passato recente che ha saputo rifondare gli archetipi del vestire contemporaneo.



photography **VINS BARATTA** style **MAELA LEPORATI** hair and make  
up **GENNY CECCHINI** model **NICOLE MOULDS** at **MONSTER MGMT**

# YOUNG AND BEAUTIFUL



half zip **COLMAR** dolcevita  
**BIMBA Y LOLA** pantaloni **OBEY**



in tutto il servizio pendente  
**ILENIA** **CORTI** **VERNISSAGE**

abito **VÏEN** t-shirt **ELEMENT** pantaloni **PIERRE-LOUIS**  
**MASCIA** sneakers **P448** calze **HYSTERIA BY HAPPY SOCKS**



trench **VİEN** polo **FRED PERRY** ciclisti **GUESS** sneakers  
**TIMBERLAND** calzini **HYSTERIA BY HAPPY SOCKS**



pull **LACOSTE** ciclisti **ASOS**





giubbino **AMERICAN VINTAGE** abito **KRISTINA**  
TI pantaloni **BIMBA Y LOLA** sneakers  
**SAUCONY ORIGINALS** calzini **STANCE SOCKS**

abito **BIMBA Y LOLA**





giubbino **BLAUER USA** t-shirt **ELEMENT**  
pantaloni **OBEY** borsa **METROCITY**



camicia **BRIXTON** body **ELISABETTA FRANCHI** pantaloni  
**DIKIES** sneakers **SUPERGA** calzini **STANCE** SOCKS



# GREY DNA

Il grigio non è un colore qualunque per New Balance, che già nel 1980 ha “osato” inserire questa tonalità sulle sue tomaie. Fino a quel momento non era usuale vedere delle sneakers grey, ma la scelta si è rivelata vincente perché questo colore si è dimostrato molto vicino allo stile urban che, in quegli anni, si stava poco a poco formando. Così il grigio è diventato quasi un simbolo per New Balance, che celebra il Grey Day con uno speciale release di cinque modelli della sua gamma. C'è ovviamente la 990, sneaker lanciata nel 1982 e arrivata alla sua quinta versione unisex, e la 997, modello presentato per la prima volta nel 1992 e disponibile in due versioni, per lui e per lei. A completare l'offerta due versioni total grey – una per il pubblico maschile, una per quello femminile – della 997 Sport, ultima nata in casa NB e che si è subito distinta grazie alla sua silhouette unica e irriverente. Special Sneaker Club a Milano è la sede scelta per la presentazione della capsule in occasione del Grey Day (5 settembre) e ospita, fino all'8 settembre, *Echo Chamber*, mostra multimediale realizzata dall'artista Cristina Troisi dedicata alla vision del marchio di Boston.



## EAST COAST ROOTS

Element pesca nei suoi archivi per la sua Primo Collection, una collezione composta da capi che prendono ispirazione da creazioni sportswear ideate nei primi anni Novanta dal brand americano della East Coast. La Primo è composta da due drop: il primo contiene capispalla, felpe, hoodie, T-shirt, cappellini, un marsupio e una tavola da skate contraddistinti da tre colori che fanno parte della storia di Element come il rosso, il bianco e il nero. Il secondo drop, che sarà rilasciato nel corso della stagione, sarà un'evoluzione del primo ed espanderà il legame con lo sport, rimanendo fedele allo stile e al color blocking.



## PICK YOUR COLOR

Nata nel 1985 come scarpa tecnica per chi pratica arti marziali, Wushu ha saputo ritagliarsi uno spazio di rilievo nel mondo delle sneakers lifestyle grazie al suo stile e alla sua identità ben delineata. I due modelli disponibili, Tiantan e Master, si distinguono per il fregio iconico posto sulla tomaia – il Ru Yi, che è simbolo di buon auspicio – e per le tante colorazioni proposte e disponibili in ogni stagione. Per il prossimo autunno inverno 2019/20, inoltre, la Master si rinnova con un design innovativo per la suola, così da garantire più comfort e flessibilità durante la camminata.



## QUENTIN SPECIALS

Dopo essere uscito negli Stati Uniti, *Once Upon a Time in Hollywood* si appresta ad arrivare nei cinema italiani il 19 settembre. È il nono film di Quentin Tarantino, regista tra i più influenti degli ultimi vent'anni di cinema e che ha un posto speciale nel cuore degli amanti della settima arte per pellicole come *Le iene*, *Pulp Fiction* e *Kill Bill*. Stance Socks omaggia il cineasta americano con una speciale capsule dedicata proprio a questi tre film. Sono alcuni personaggi indimenticabili come Vincent Vega, Mia Wallace e Beatrix Kiddo a essere i protagonisti delle calze di Stance Socks, in scene storiche come il twist al Jack Rabbit's dei primi due o il combattimento di Black Mamba contro Gogo e gli 88 folli.



## SAUCONY ORIGINALS WINNING DNA

Apripista di un'intera generazione di modelli da running, Saucony Aya è una sneaker leggera e flessibile lanciata sul mercato per la prima volta nel 1994. Amata da chi macinava chilometri e chilometri per prepararsi a competizioni come l'Ironman, Saucony Aya torna oggi disponibile, confermando la sua particolare tomaia in microsuede e tessuto anti strappo, ma con un'intersuola realizzata in EVA. Le colorazioni riprendono quelle degli anni Novanta, legate ai colori dei Saucony Race Team vincenti.



[sauconyoriginals.it](http://sauconyoriginals.it)



**Lo sneaker game non si ferma mai, nemmeno ad agosto. Ecco un piccolo recap dei modelli usciti questa estate e una speciale checklist delle prossime uscite per alleviare la vostra tristezza dal rientro delle vacanze**

# L'ESTATE STA FINENDO, LE SNEAKERS NO

di Gianluca Vitiello



Il mercato delle sneakers non va mai in vacanza e, anche nel periodo estivo, ci sono lanci di nuovi modelli e colorazioni. Tra le tante uscite di questa fine estate sono già disponibili le Nike Air Force 1 Low Tipe, le nuove Mizuno RB Line Sky Medal, perfette per gli amanti degli anni Novanta, le Adidas ZX 4000 4D nella colorazione giallo/verde/menta, un modello perfettamente a metà tra storia e innovazione, lo speciale Animal Pack 3.0 di Atmos per Nike Air Max 1 e le collaborazioni di Converse con Joshua Vides e Chinatown Market per la Chuck 70.

Ma se siete tristi per la fine dell'estate, se quelle spiagge e quel mare incontaminato

sono solo un ricordo condiviso su Instagram, consolatevi con questa speciale lista delle migliori uscite di sneakers delle prossime settimane, così l'autunno sarà come un caro amico che non vedrete l'ora di far entrare dalla porta di casa.

Cominciamo da settembre. La riapertura delle scuole e degli uffici porta alcuni modelli imperdibili: Off-White x Nike Waffle Racer SP, in tre differenti colorazioni che vanno ad arricchire una delle collaborazioni più fortunate degli ultimi anni. E, a proposito di collaborazioni, torna quella tra il brand giapponese Sacai e Nike con il modello LDV Waffle in tre nuove colorazioni. Questo modello è nato dalla combinazione del design delle Nike Waffle Daybreak e delle Nike LDV e ha una doppia linguetta, un doppio Swoosh e doppi lacci. Divertitevi.

Settembre è anche il mese delle Yeezy Boost 350 V2 in due nuove colorazioni entrambe con tomaia chiara: le Cloud White, con l'effetto reflective dato dai brillantini riflettenti caratteristici di questa colorazione, e le Citrin. Se vi siete persi il modello Lundmark uscito a luglio, non fatevi scappare le due prossime uscite.

Puma ha di recente annunciato per il 5 settembre l'uscita della collezione realizzata con Nipsey Hussle prima della scomparsa del rapper di Los Angeles avvenuta lo scorso marzo. Sempre in questo mese arriveranno collaborazioni molto attese

**Nella pagina a fianco:  
il risultato della  
collaborazione tra  
Converse e Joshua Vides  
per la Chuck 70**

**In questa pagina, da  
sinistra: le Yeezy Boost  
350 V2 Lundmark e le  
Travis Scott x Air Jordan 1  
Low OG SP**



come Chinatown Market x Converse Chuck 70 Low, ma anche le Air Jordan I Low Mocha firmate Travis Scott che, su alcuni siti americani, sono già in vendita alla modica cifra di 2.500 dollari. Sempre dalla collaborazione tra l'azienda di Portland e l'artista di Houston, a ottobre è in arrivo anche la release delle Nike Air Force One Low Fossil, controllare le stories del rapper per credere. Chiudono l'anno una serie di lanci di grande interesse: cominciamo con le Nike Air Max 1 Golf Grass con una tomaia completamente verde che ricorda un campo da golf.

A Capodanno, invece, potrete farvi un bel regalo e cominciare il 2020 con le Air Jordan 11 Bred disponibili proprio dal 31 dicembre. Sempre nello stesso periodo e forse anche nello stesso giorno, a coronare l'anno d'oro delle sneakers da basket, ecco le Air Jordan I - UNC to Chicago che si chiameranno Fearless, e avranno uno special pack per celebrare i dieci anni dal discorso di Michael Jordan alla Hall of Fame. Queste al momento sono le uscite più importanti annunciate per i prossimi mesi, ma di sicuro a breve ci saranno news su nuove release e nuovi modelli e, come ogni anno, il meglio sta per arrivare.

Da *Twin Peaks* a *Stranger Things*, le serie TV non sono un semplice prodotto televisivo, ma un vero e proprio genere che, grazie al suo repertorio di strutture, ruoli e modelli, ha saputo plasmare l'immaginario contemporaneo, ispirando anche le creazioni di aziende e designer



# BUONA VISIONE!

di Alessia Delisi

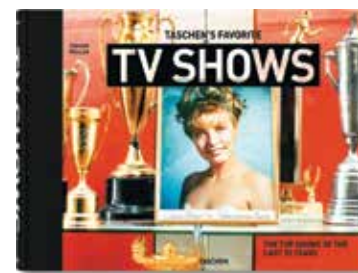
Nel corso degli anni Duemila le serie TV si sono imposte come una nuova forma d'arte che, attingendo al cinema, al teatro e alla letteratura, ha occupato uno spazio impensabile fino a poco tempo fa. A fare di alcuni titoli – da *Twin Peaks* a *Sex and the City*, da *Mad Men* a *Game of Thrones* fino ai più recenti *Stranger Things* e *La Casa de Papel* – dei prodotti di successo, se non addirittura dei veri e propri brand, capaci di fidelizzare il pubblico con sequel e spin off, sono soprattutto gli alti livelli di elaborazione stilistica, articolazione narrativa e profondità tematica che vedono il coinvolgimento di personalità letterarie e cinematografiche nel ruolo di sceneggiatori e registi. Non c'è dubbio quindi: la nostra è davvero un'epoca televisiva dove le serie

costituiscono un ricco repertorio di strutture, ruoli e modelli che plasmano l'immaginario collettivo al punto da ispirare le creazioni di aziende e designer. Si pensi a Jason Wu che, della passione per *Mad Men* e i suoi favolosi arredi vintage, ha fatto una raffinata collezione di divani. O a Ikea, che con *Real Life Series* ha sovrapposto serialità televisiva e produzione industriale, ricreando gli interni di alcune masterpiece del genere come *Friends* e *Stranger Things*. Al capolavoro dei fratelli Duffer sono state dedicate due capsule da Stance Socks e Levi Strauss. Il brand di San Francisco ha lavorato a stretto contatto con i costumisti della serie ambientata negli anni Ottanta sin dalla prima stagione. Periodo nel quale, come oggi, Levi's aveva un forte impatto sulla cultura quotidiana.



**D I E S E L**

*La Casa de Papel* è la protagonista di questa capsule di Diesel che comprende T-shirt, felpe e hoodie



**T A S C H E N**

Da *Twin Peaks* a *True Detective*, questa antologia della più recente TV di successo celebra la rivoluzione del piccolo schermo



**URBAN DECAY**

È un arsenale di 13 prodotti questo cofanetto di Urban Decay dedicato ai patiti di *Game of Thrones*



**STANCE SOCKS**

Il brand americano rinnova la collaborazione con *Stranger Things* con nuovi modelli dedicati alla serie dei fratelli Duffer



**INTERIOR DEFINE**

Nasce dalla passione di Jason Wu per *Mad Men* e il suo favoloso arredamento la collezione di divani dal gusto vintage creata per Interior Define

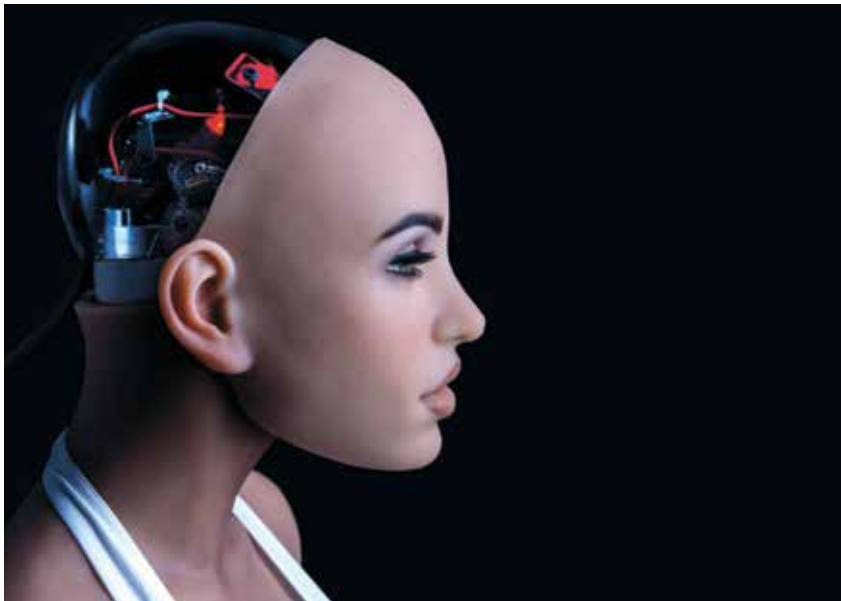
Nella pagina a fianco:  
*Dark*, serie TV tedesca giunta alla sua seconda stagione, è uno dei prodotti di punta di Netflix a livello europeo



**Il porno non è più un affare da uomini: a Berlino si è tenuta Sx-Tech, dove si è parlato del futuro del sesso tra tecnologia e femminismo. Capire come ci ameremo, significa capire le donne e gli uomini che saremo (e no, non solo in camera da letto)**

# FUTURE (FEM) SEX

di Giada Biaggi



Vi ricordate i tempi in cui le donne si vergognavano di dire che si masturbavano, piuttosto che di confessare che guardavano film porno? Ecco ricordateveli, perché quei tempi (per fortuna) sono finiti e, oggi più che mai, pornografia sembra fare rima con femminismo. Le donne, però, si stanno spingendo oltre, diventando imprenditrici di un'industria, come quella del sesso, che per ovvi motivi, fino al decennio scorso, è stata ad appannaggio esclusivamente maschile.

Altrettanto ovvie sono le ragioni per cui il futuro del sesso si sta sempre di più ibridando con il mondo dell'hi tech tra sex toy, porno in realtà virtuale e dating app. A fare il punto della situazione ci ha pensato *Sx-Tech*, una conferenza tenutasi a Berlino

in uno spazio solitamente adibito al co-working nel quartiere di Tempelhof lo scorso primo luglio. Entrando nell'edificio, si è accolti da un'insolita mascotte a forma di clitoride che "saluta" e basta questo dettaglio idiosincratico per capire che siamo entrati in una nuova era. Un dato su tutti: più della metà dei 250 relatori presenti ai panel sono donne. Dopo un paio di talk è subito chiaro come il campo in cui le donne stanno emergendo in questo settore sia quello dei sex toy. Essendo il piacere femminile più stratificato e complesso rispetto a quello maschile, i toy pensati dalle donne per le donne non possono che sublimarlo come non mai.

Il sex-fem-toy del momento è il cosiddetto "succhia-clitoride", un vibratore specifico per il

raggiungimento dell'orgasmo clitorideo. A differenza di un normale vibratore, che stimola semplicemente vibrando, questo modello si concentra sulla suzione e l'aspirazione, regalando in tempi record un orgasmo intensissimo. L'idea è venuta a Michael Lenke e a sua moglie Brigitte, una coppia di bavaresi che voleva fare qualcosa per aiutare le donne a raggiungere l'orgasmo velocemente e in una maniera più meccanicamente simile a quella maschile. Una rivoluzione tecnica che, conducendo a una democratizzazione del piacere intragenere, mira, secondo i due inventori, ad aiutare nel raggiungimento della parità dei sessi (anche fuori dalla camera da letto). E fu così che nel sud della Germania è nata la Pleasure Air Technology e il primo prototipo di un vibratore *Womanizer*. Ok, non è una favola dei Fratelli Grimm, ma vi assicuriamo che il lieto fine (dati alla mano) è assicurato. Non solo sex toy però: al Sx-tech di Berlino si possono scoprire startup al femminile che producono preservativi biodegradabili come *Sustain*, altre che hanno inventato app pedagogiche e scaccia tabù sul sesso o, ancora, piattaforme come *Pink Oblala* che fanno incontrare le *sex worker* e i loro clienti nella maniera più trasparente, pulita e sicura possibile. Non è tutto "rosa" e fiori, però. Il settore più sessista di questo mondo resta ancora quello dei film porno, anche nella loro versione ipertecnologizzata in VR, che è anche quella attualmente più richiesta dal mercato in tutto il mondo.

«La realtà virtuale diventerà sempre più immersiva e interattiva, oltre a simulare la penetrazione fallica con un oggetto feticcio, si andrà verso un'interazione tattile attraverso dei guanti che ci faranno sentire il corpo dell'altro come se lo stessi toccando davvero – ci dice Paolo Davide Goffo, marketing manager del brand di dispositivi-simulatori di realtà porno virtuale *SenseMax* – il problema è che questi video VR sono fatti dagli uomini per un mercato maschile, ma non vedo l'ora che ci siano più donne nell'industria del cinema porno VR per produrre contenuti nuovi pensati ad hoc per il crescente mercato femminile, così da continuare ad ampliare il nostro business». Insomma, capiamo come il femminismo inteso come nuova visione estetica del mondo sia anche, se non

soprattutto, diventato una questione di mercato oltre che ideologica, e la domanda di un'esperienza sessuale digitale e virtuale *female oriented* lo testimonia. Inoltre, questo "switch capitalista" lo rende più accettato dagli uomini. Quindi tutto di guadagnato. Letteralmente.

«L'ho inventata per le persone che si sentono sole o semplicemente si sono stancate dei primi appuntamenti»: a parlarci così non è un personaggio di un film di Woody Allen, ma Guile Lindroth, l'inventore di *Harmony* ovvero il female robot più intelligente mai creato fino a ora. *Harmony* è in grado di imparare dall'esperienza e questa cosa, ammettiamolo, un po' spaventa. Siamo pronti a tutto questo? Forse sì, forse no. Ma proviamo a cambiare il punto di vista: siamo pronti a continuare a collezionare primi appuntamenti? Non siamo qui per dare risposte, non, almeno, in questa sede. A una cosa però siamo pronti tutte e tutti: a un'industria del sesso più inclusiva ed equa, in cui la sensibilità femminile entri a gamba tesa e la presenza delle donne faccia la differenza in termini di mercato. Siamo pronti alla democratizzazione del piacere: non ci resta che aspettare di vedere quali forme questo processo assumerà in futuro.

**In questa pagina:**  
l'assemblaggio del female  
robot Harmony

**Nella pagina a fianco:**  
*Harmony* e il suo lato più  
"umano"





# SICHUAN

## SGUARDO AL FUTURO

Testo e foto di Cristina Buonerba

La provincia del Sichuan si trova nella zona sud ovest della Cina, al confine con il Tibet, ed è considerata la regione dei panda, degli iPhone e del Buddha gigante. Al contrario delle ben più incasinate Pechino e Shanghai, qui gli stranieri si contano sulla punta delle dita e la gente locale si sorprende ancora nel vedere un volto occidentale passeggiare per strada. Questa è una terra ricca di storia, che si muove alla velocità della luce verso un futuro che non teme rivali

## IL PAESE DEL DRAGONE

«Lasciate dormire la Cina, perché al suo risveglio il mondo tremerà», disse una volta Napoleone Bonaparte. Ci aveva visto lungo il generale francese quando, già un paio di centinaia di anni fa, fu in grado di prevedere la sua infinita potenzialità. Se da un lato abbiamo tutti un'idea più o meno precisa di quali caratteristiche possa avere una città cinese – basti andare in una delle tante China Town in giro per il mondo – dall'altro osservare una città cinese in Cina è tutta un'altra storia. Questo Paese si muove a una velocità sorprendente. Qui si sente il ritmo della terra che frema, il rumore dei passi di milioni di persone che convivono sotto lo stesso cielo muovendosi verso la stessa identica direzione: il futuro.

## ISTRUZIONI PER L'USO

Dall'uso di una VPN per bypassare le restrizioni imposte dal governo su Google, Facebook, Instagram e Whatsapp, ai documenti necessari per richiedere il visto: affrontare un viaggio in Cina necessita di attenzioni particolari. In questa parte del mondo qualsiasi cosa può trasformarsi in un triplo salto carpiato. Qui l'inglese viene considerato un bene di lusso: non lo parla praticamente nessuno (incluso lo staff di hotel e stazioni). Come riuscire a comunicare? La risposta è semplice: mettendo in pratica le proprie capacità italiane da gesticolatori pro e armandosi di app per tradurre. *Last but not least*, prima di partire alla volta della Cina sarebbe utile fare un po' di allenamento di gambe e glutei: una buona dose di squat non mancherà di certo, considerando che i bagni alla turca sono al potere in tutti i luoghi pubblici.



Chengdu, con i suoi 14 milioni di abitanti, è la quarta città più popolata della Cina

## LA CITTÀ DI CHENGDU

Ci sono due motivi per cui Chengdu è diventata famosa in Cina e nel resto del mondo: questa è la capitale dei panda giganti e la città dove vengono assemblati gli iPhone. Una volta qui non può mancare una visita presso l'Eastern Suburb Memory per osservare come la febbre hipster sia arrivata fino a qui, trasformando questa



vecchia fabbrica di televisori risalente ai tempi di Mao in un vero e proprio centro sociale condito da tanto design, musica e vibrazioni urbane. Anche la Strada Larga e la Strada Stretta (*Kuan Xiangzi* e *Zhai Xiangzi* per i più esperti) meritano un giretto: due stradine straboccanti di venditori di strada, bancarelle e negozietti. Da non perdere, infine, una capatina presso la famosa *Jinli Street*, protagonista di un centro storico da cartolina. Lanterne rosse, stranezze culinarie di ogni tipo – da spiedini a zampe di maiale – e tante cianfrusaglie Made in China vi terranno occupati.



**L'ingresso all'Eastern Suburb Memory è gratuito. All'interno c'è anche un cinema con lo schermo IMAX più grande di tutta la regione**

## LA RISERVA DEI PANDA

Osservare un panda nel suo habitat naturale è un po' il sogno di tutti. Considerati i cugini teneri degli orsi, queste enormi palle di pelo morbide e coccolose divenute simbolo del WWF sono in via di estinzione e, per questo motivo, sono sotto la protezione del governo cinese. La maggior parte di loro si trova proprio nella regione del Sichuan e vive all'interno di centri di ricerca aperti al pubblico dove vengono serviti e riveriti da scienziati, ricercatori e dagli immancabili *panda nanny*. Da stanze



**Chengdu è la sede del Chengdu Research Base of Giant Panda Breeding, uno dei più importanti centri mondiali dedicati a questo animale**

con aria condizionata per quando le temperature esterne superano i 25 gradi, a tonnellate di bambù pronte per essere sgranocchiate in qualsiasi momento, fino a un'assistenza tecnica a 360 gradi. Sapevate che i panda sono fertili solo due giorni all'anno? E che in realtà sono animali carnivori ma sono talmente pigri da ripiegare sul bambù pur di non essere costretti a cacciare?

## IL BUDDHA GIGANTE DI LESHAN

C'è qualcosa di strano che accomuna i Paesi buddhisti: dalla Birmania alla Thailandia passando per Sri Lanka, Giappone e Cina, c'è sempre chi si vanta di avere il Buddha più grande. E la terra del dragone di certo non poteva tirarsi indietro a questa chiamata alle armi: il Buddha di Leshan, che si trova a circa 180 chilometri da Chengdu, rappresenta il Buddha più alto del mondo. Si tratta di un bassorilievo incredibilmente imponente: una statua di ben 71 metri raffigurante il Buddha in posizione seduta con le mani sulle ginocchia. Per gli amanti delle sfide che non temono di scalare centinaia di gradini è possibile osservare il Buddha da terra, arrivando fino in cima per ritrovarsi faccia a faccia con la grande statua. In alternativa, invece, è possibile osservare il Buddha nella sua interezza mentre si sta comodamente a bordo di un battello.

**Il Buddha gigante di Leshan, come tutta l'area dei Monti Emei, fa parte del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO**



## HOTPOT, LA FONDUE CINESE

Se c'è una cosa certa è che qualsiasi ristorante cinese abbiate provato in Italia non può assolutamente avvicinarsi alla meraviglia dei sapori e alla varietà culinaria della Cina. Il popolo cinese ama mangiare di tutto e a tutte le ore. Nella regione del Sichuan è impossibile non provare l'*hotpot* (originario di Chongqing e molto diffuso anche da queste parti). Si tratta della versione cinese della fondue: al centro del tavolo c'è un grosso pentolone dove ogni commensale può cuocere i propri ingredienti. Divenuto famoso in tutto il mondo, l'*hotpot* rappresenta un'esperienza da provare assolutamente. Dalle verdure più comuni a radici di loto e bambù, passando per polpette di maiale, cartilagine, lingue e chi più ne ha più ne metta. Il detto "qui non si butta niente" non è mai stato più appropriato.

C2C

FESTIVAL

LA LUCE

AL BUIO

SEASON

2

CHROMATICS

FLUME

JAMES BLAKE

BATTLES / BLACK MIDI / THE COMET IS COMING

FLOATING POINTS LIVE / HELADO NEGRO

KELSEY LU / NU GUINEA DJ SET  
LIVE KEYS

SKEE MASK / SLOWTHAI

DESIRE / ISSAM / LET'S EAT GRANDMA / MORMOR

NAPOLI SEGRETA / NIVHEK / RAP / SAMA'

SLIKBACK / SPENCER D KANKYŌ ONGAKU — JAPANESE AMBIENT,  
ENVIRONMENTAL & NEW AGE MUSIC 1980—1990 / SPIME.IM

VISIBLE CLOAKS, YOSHIO OJIMA & SATSUKI SHIBANO

72—HOUR POST FIGHT

RED BULL PRESENTS  
HOLLY HERNDON: PROTO

[ TO BE CONTINUED SOON ]

30 OCT

03 NOV

TORINO

EUROPA

club to club

A PROJECT BY

WITH THE SUPPORT OF

WITH THE CONTRIBUTION OF

XPLOIVA

MUSIC

REGIONE PIEMONTE

Città di Torino

Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

GOETHE INSTITUT

MAKUPARTNER

OFFICIAL COFFEE

CONTENT PARTNER

OFFICIAL CATERING

OFFICIAL BEER

OFFICIAL WATER

MOBILE PAYMENT PARTNER

Audi Official partner

LAVAZZA

Red Bull

KLM

AKASHI

Sant'Anna

satispay

TECHNICAL PARTNER

MEDIA PARTNER

IN THE CONTEXT OF

torino provincia

CRACK

Rivista Studio

VICE

ZERO

TEORIE E PRATICHE CONTEMPORARY ART

71

WILCO

SALMO

TEDUA

TOUCHÉ

AMORÉ

STEPHEN MALKMUS

DAVID LACHAPELLE

ADRIAN GHENIE

ALICE PASQUINI

MILANOLTRE

B-MOTION

HANGARTFEST

SHORT THEATRE

EVENTS



music      theatre      arts

Una foto della serie  
*Adriatic Sea (staged)*  
*Dancing People 2015* di  
Olivo Barbieri, in mostra  
a Voghera Fotografia a  
partire dal 14 settembre



# WILCO



## CALENDAR

### ALICE COOPER

**Torino**  
10/09  
Pala Alpitour

### TARM

**Sesto S.G. (MI)**  
12/09  
Carroponte

### COLLE DER FOMENTO

**Bologna**  
14/09  
Arena Puccini

### TOUCHÈ AMORÈ

**Segrate (MI)**  
18/09  
Circolo Magnolia

### MARISSA NADLER

**Roma**  
19/09  
Monk

### WILCO

**Segrate (MI)**  
19/09  
Circolo Magnolia

### STEPHEN MALKMUS

**Milano**  
27/09  
Santeria Toscana

### YOUNG THE GIANTS

**Milano**  
28/09  
Santeria Toscana

### JOSE GONZALES

**Bologna**  
01/10  
Auditorium Manzoni

Graditissimo ritorno quello degli Wilco, attesi in questo mese di settembre per due date in Italia a Milano e Padova. La band di Jeff Tweedy è pronta a darci un'anteprima del suo nuovo album in studio *Ode to Joy*, la cui uscita è prevista il prossimo 4 ottobre. Di questo nuovo lavoro, che arriva a tre anni di distanza dal precedente *Schmilco*, possiamo già sentire la ballad *Love is Everywhere (Beware)*, resa pubblica lo scorso luglio tramite i social della band di Chicago. «Penso che questa canzone sia una sorta di monito a me stesso che ammette che sì, l'amore è dappertutto, ma attenzione! Non posso lasciare questo sentimento mi assolve dal mio compito di creare di più» ha dichiarato Tweedy in occasione della pubblicazione del pezzo, pensiero sicuramente in linea con la personalità di uno dei songwriter americani più apprezzati degli ultimi 20 anni. Doppia occasione importante, quindi, per vedere cosa gli Wilco hanno combinato in studio dopo un periodo voluto di distacco dalle scene (nel quale lo stesso Tweedy ha pubblicato un album solista), ma certezza pressoché assoluta di assistere dal vivo a un concerto di una band che, sul palco, non delude mai.

**a cura della redazione di WU**

## MILANO

Il 19 settembre al Fabrique  
via Fantoli 9

## PADOVA

Il 20 settembre al Teatro Geox  
via Tassinari 1  
orario: ore 21  
ingresso: euro 40  
[wilcworld.net](http://wilcworld.net)

## SALMO



Parma ha deciso di dare vita a un festival cittadino, Parma Città della Musica, che mira a sottolineare la grande storia musicale della città e a raggiungere un pubblico più ampio possibile. Per questo, oltre ad Antonello Venditti (il 12 settembre) e al musical Notre Dame de Paris (il 19, 20 e 21), gli organizzatori hanno scelto di chiamare Salmo per "coprire" la fascia di pubblico più giovane. All'artista sardo, in classifica da mesi con il suo ultimo solo album *Playlist* e con il *Machete Mixtape vol. 4* di cui è grande protagonista, il compito di dare il via a questa nuova iniziativa in una location come il Parco della Cittadella.

## PARMA

L'11 settembre al Parco della Cittadella  
viale della Rimembranze  
orario: ore 21  
ingresso: euro 35  
[parmacittadellamusica.it](http://parmacittadellamusica.it)

## SHIRE MUSIC FESTIVAL 2019



Torna nella città di Crema Shire, one day festival con 12 ore di musica non stop da mezzogiorno a mezzanotte. Due i palchi previsti, uno dedicato alla EDM e uno alla scena rap di casa nostra. Sul primo la line up sarà capeggiata da Da Tweekaz, duo norvegese stabilmente nella classifica Top 100 di DJ Mag dal 2012, sul secondo – ingrandito in termini di metri quadrati rispetto alle scorse edizioni – ci saranno invece Jake la Furia, Tedua (nella foto), Tormento e Big Fish. Biglietti ancora disponibili (anche se non early bird) in versione "normale" e per la Comfort Vip Zone, con accessi riservati e aree rialzate di fronte al palco.

## CREMA (CR)

Il 14 settembre al Podere di Ombrianello  
via Ombrianello 21  
orario: dalle 12  
ingresso: da euro 25 a euro 35  
[shiremusicfestival.com](http://shiremusicfestival.com)

# MILANOLTRE



Appuntamento storico di inizio autunno con la danza italiana (e non solo), MilanOltre continua a regalarci un interessante spaccato di quanto si muove attualmente tra circuiti ufficiali e panorama “undeground” nel nostro Paese. Tra i festival milanesi di performing art più longevi – eppure incredibilmente vivo, anche grazie all’intelligente direzione di Rino De Pace – anche per questa 33esima edizione MilanOltre ha saputo dar vita ad un programma decisamente ricco (oltre 21 gli spettacoli previsti) che affianca senza soluzione di continuità i già noti Roberto Zappalà, Susanna Beltrami, Simona Bertozzi e Diego Tortelli – artisti associati del festival – a nomi storici e talenti emergenti della scena nostrana: da Virgilio Sieni a Fattoria Vittadini, da Cristina Kristal Rizzo a Simona Bucci. Da non perdere, per quanto riguarda il versante internazionale, lo spettacolo di Richard Siegal, che con il suo Ballet of Difference porta per la prima volta a Milano la nuova creazione *New Ocean*, straordinario omaggio – a partire dal titolo – all’opera del geniale coreografo statunitense Merce Cunningham (e del suo sodale, John Cage) a 100 anni esatti dalla nascita. Apertura in grande stile il 27 settembre, all’Elfo Puccini con l’acclamato un *A. semu tutti devoti tutti?* della Compagnia Zappalà Danza.

a cura di Matteo Torterolo

## MILANO

Dal 27 settembre al 13 ottobre  
al Teatro Elfo Puccini e luoghi vari  
orario: vari  
ingresso: da euro 10 a euro 28  
[milanoltre.org](http://milanoltre.org)

## CALENDAR

**Anagoor**  
**ET MANCHI PIETÀ**  
Stresa  
25/08  
Palazzo dei Congressi

**L'ULTIMA LUNA D'ESTATE**  
Parco del Curone e  
Colline della Brianza  
29/08 – 08/09  
Luoghi vari

**HANGARTFEST -**  
**FESTIVAL DI DANZA**  
**CONTEMPORANEA**  
Pesaro  
05/09 – 06/10  
Luoghi vari

**FESTIVAL OPERA PRIMA**  
Rovigo  
12/09 – 15/09  
Luoghi vari

**Compagnia Virgilio Sieni**  
**VITA**  
Firenze  
21/09  
Villa Bardini

**FIT - FESTIVAL**  
**INTERNAZIONALE DEL**  
**TEATRO LUGANO**  
Lugano (Svizzera)  
27/09 – 06/10  
Luoghi vari

**Alessandro Sciarroni**  
**AUGUSTO -**  
**CONTEMPORANEA**  
**FESTIVAL**  
Prato  
28 settembre  
Tba

## B-MOTION



Spin-off interno allo sterminato cartellone di Opera Estate, dedicato ai linguaggi del contemporaneo e ai giovani artisti provenienti da ogni parte del mondo, B.MOTION torna a fine agosto nella piccola, ma per molti versi deliziosa, Bassano. Occhi (e orecchie) aperti per scoprire quanto di meglio ci riserva il cartellone di questa edizione 2019: un programma ripartito tra danza (dal 21 al 25 agosto), teatro (dal 27 al 31 agosto) e musica (dal 4 al 6 settembre), che vedrà protagonisti – tra gli altri – Yasmeen Godder, Babilonia Teatri, Menoventi e Teatro dei Gordi. Non perdetevi *Notturmi* di Daniele Roccato, live per contrabbasso ed elettronica che inaugura mercoledì 4 settembre la sezione musicale.

## BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Dal 21 agosto al 6 settembre  
luoghi vari  
orario: vari  
ingresso: da euro 5 a euro 10  
[operaestate.it](http://operaestate.it)

## SHORT THEATRE



Meno male che Short Theatre c’è. In un panorama romano sempre più scientemente votato alla desertificazione (culturale, sociale, umana), resistono infatti – almeno, per ora – quasi inspiegabilmente esperienze uniche come questa: un piccolo gioiello, un festival veramente alternativo e ostinatamente indipendente, che presenta quest’anno (tra le altre cose) parecchie autentiche chicche a firma Marta Cuscunà (*Il Canto della Caduta*), Alessandro Sciarroni (*Augusto*), Motus (*Chroma Keys*), Alex Cecchetti, Deflorian/Tagliarini. Un plus, come sempre, per il costo davvero contenuto dei biglietti e degli abbonamenti. Long life to Short Theatre!

## ROMA

dal 6 al 14 settembre  
Mattatoio e luoghi vari  
orario: vari  
ingresso: da euro 5 a euro 10  
[shorttheatre.org](http://shorttheatre.org)



**Ama lavorare per strada, a contatto con la gente, e rappresentare i sentimenti di donne forti e indipendenti. Canada Goose l'ha scelta per realizzare le grafiche del suo nuovo store milanese che aprirà durante questo mese di settembre in via della Spiga 10**

# ALICE PASQUINI

## STORIE NELLE STORIE

di Elisa Zanetti



La sua città è Roma, ma ha sempre la valigia in mano. Classe 1980, Alice Pasquini ama esplorare il lato più luminoso delle relazioni umane attraverso dipinti, illustrazioni e murali, che realizza in giro

per il mondo. Le sue opere dialogano con la città e con i supporti sui quali vengono realizzate, mentre i suoi personaggi rappresentano sentimenti in cui tutti possiamo provare a riconoscerci.

### Com'è nata la tua passione per il disegno?

Mia madre ricorda che a tre anni le ho detto: «Da grande farò la pittrice». Nella mia idea di bambina il pittore era un mestiere: nella società di Playmobil o dei Puffi c'erano lo chef, il poliziotto, il pittore... Quando ho detto ai miei che mi sarei iscritta al liceo artistico gli è preso un colpo. Si immaginavano già capelli verdi e tatuaggi ed è andata anche peggio perché, mentre studiavo l'arte classica a scuola, scoprivo al contempo la street art e la cultura hip hop che arrivavano in Italia in ritardo. Questa cultura diceva che non occorre andare in una scuola per imparare a dipingere, suonare, ballare, ma che si poteva fare da sé questo era rivoluzionario: diceva ai giovani che avevano la possibilità di fare ciò che volevano e che più quello che facevano era personale, più sarebbe stato forte.

### Il mondo della street art è un mondo per lo più maschile...

Quando ho cominciato c'erano veramente poche donne e sicuramente non ce n'era nessuna matta abbastanza da firmarsi con il vero nome. Io invece volevo proprio che si vedesse che era una donna a firmare e volevo proporre una rappresentazione femminile basata sui sentimenti, diversa dalle sexy eroine dei fumetti realizzate dai miei colleghi. Mi avvicinavo alla street art portando con me anche la mia cultura accademica: un modo diverso di usare il colore, sfumato, sporcato e la linea rotta, uno stile più reale rispetto a quello cui siamo abituati nello scenario metropolitano.

### Che storie raccontavi e racconti?

Storie di donne vere, storie private in uno spazio pubblico, come se fossero finestre sulla vite altrui. L'idea è quella di umanizzare la città perché da quando hanno smesso di essere progettate dagli artisti sono diventate dei dormitori e basta, perdendo in un certo senso la loro umanità.

### Nel tuo lavoro contano molto gli spazi sui quali andrai ad agire, i supporti, i graffiti già presenti prima del tuo passaggio...

Sì, sono di grande ispirazione. I background vissuti, «le ferite della città» sono le superfici più interessanti per me, mentre la tela bianca è un po' il modo in cui l'artista può stare al sicuro nel suo studio. Io nel mio porto segnali stradali, vecchi giornali, frigoriferi, cose che trovo per strada perché mi piace aggiungere una storia nella storia. Nel caso in cui debba invece fare un'opera su un muro bianco prendo in considerazione ciò che c'è intorno, per esempio i colori sono sempre quelli che vedo intorno a me.

### Come nascono i tuoi progetti?

Tutte le idee nascono da un quaderno che porto sempre con me in tutti i viaggi che faccio. Realizzo disegni a penna o con quello che capita, che possono poi prendere forma da qualche parte o restare appunti.

### Chi sono i personaggi che raffiguri? Sono persone che incontri per strada, lavorando o che ti hanno ispirato?

Non ritraggo soggetti specifici, ma sentimenti umani in cui ci si può identificare.

### Ti piace il contatto con la gente?

Sì, molto. Nell'arte c'è questa comunicazione: la pittura dà un sentimento, poi c'è anche l'interpretazione dello spettatore. L'arte è anche un mistero: i bambini non vengono mai a chiedermi cosa vuol dire quello che rappresento, ma danno direttamente il loro parere, gli adulti invece chiedono il significato perché hanno paura di dirlo da soli. Allora chiedo loro: «Cosa vuol dire per te?» e così vengono fuori cose interessantissime. Un artista che lavora in studio non potrebbe mai fare un'esperienza di questo tipo.

### Hai recentemente collaborato con Canada Goose, com'è stato lavorare con questa realtà?

Ho disegnato le grafiche che anticipano l'apertura dello store di Milano, che avverrà il 10 settembre. Queste opere verranno poi utilizzate anche per l'opening di Parigi e per gli altri store monomarca di Canada Goose nel mondo. Lavorare con loro è stato facile, spontaneo, ci siamo trovati subito in sintonia. I personaggi che ho rappresentato vivono un momento di solitudine, in comunione con la natura, vivono un sentimento altro, come se stessero per succedere qualcosa. È la descrizione di un attimo indescrivibile. La filosofia di Canada Goose è legata alla vita all'aperto, al rapporto con la natura, anche in città e questa è una cosa che sento molto mia.

### In questi disegni, oltre alle figure umane spicca la libellula, perché?

È un animale che ha molti significati nella simbologia tradizionale. Vive vicino all'acqua, ma si è adattato alla città, nell'arte classica è sempre stato simbolo di fecondità e di cambiamento, ma sempre rimanendo fedele alla propria natura, mi sembrava un bel simbolo di congiunzione.

# DAVID LACHAPELLE



## CALENDAR

### ALTERAZIONI VIDEO

**Merano**

fino al 22/09

Kunst Meran

### MOUNTAINS

#### BY MAGNUM

#### PHOTOGRAPHERS

**Forte di Bard**

fino al 06/01

Forte di Bard

### DANIEL STEEGMANN

#### MANGRANÉ

**Milano**

12/09 - 19/01

Pirelli HangarBicocca

### TRAINING HUMANS

**Milano**

12/09 - 24/02

Osservatorio Fondazione

Prada

### NOTTI MAGICHE

**Torino**

fino al 29/09

Fondazione Sandretto Re

Rebaudengo

### LARRY FINK E JACOPO

#### BENASSI

**Torino**

fino al 29/09

CAMERA

### CORTONA ON THE

#### MOVE 2019

**Cortona**

fino al 29/09

Luoghi vari

Quella di David LaChapelle è una fotografia per certi versi rivoluzionaria, che ha saputo distanziarsi dal minimalismo concettuale e nero tanto in voga tra gli anni Ottanta e Novanta attraverso un uso del colore festoso e scintillante. Ritrattista tra i più ricercati da divi come Madonna ed Elton John, Leonardo DiCaprio e Naomi Campbell, David Bowie e Pamela Anderson, LaChapelle è ora protagonista della mostra *Atti Divini*, curata da Denis Curti e Reiner Opoku. Narrazione fantastica, decorativismo, citazione colta di frammenti iconografici sottratti alla storia dell'arte, un certo gusto fumettistico e chiari riferimenti alla cronaca rosa e al kitsch sono le linee portanti delle settanta opere esposte che, pur nelle scelte stilistiche – tese a enfatizzare l'esteriorità dei soggetti ritratti – fanno di lui un artista tutt'altro che frivolo, ma non per questo interessato alle trappole dell'introspezione. Dagli anni Duemila alla serie *New World*, scattata tra il 2017 e il 2019 nella foresta pluviale delle Hawaii, passando attraverso *The Deluge* e *After the Deluge*, che segnano un punto di svolta nel suo lavoro, l'esposizione traccia così una panoramica dell'avvincente percorso di LaChapelle.

**a cura di Alessia Delisi**

### TORINO

fino al 6 gennaio

presso La Venaria Reale

piazza della Repubblica 4

orari: da martedì a venerdì dalle 9 alle 17

sabato, domenica e festivi fino alle 18.30

ingresso: da euro 6 a euro 12

[lavenaria.it](http://lavenaria.it)

## ADRIAN GHENIE



Nato nel 1977 a Baia Mare, in Romania, Adrian Ghenie è uno dei pittori più significativi della sua generazione. Con la mostra *The Battle between Carnival and Feast* affronta la difficile condizione umana nell'epoca attuale. Nove dipinti a olio sovrappongono così la storia veneziana alla politica, all'arte e alla letteratura del Novecento, restituendo quel senso di vulnerabilità e frustrazione provocato quotidianamente dall'ascolto dei notiziari. Un realismo, quello di Ghenie, che convive con graffi, spatolate e colature, come se il vero autore non fosse lui, ma la brutalità oscura del potere e delle sue dinamiche.

### VENEZIA

fino al 18 novembre

presso Palazzo Cini

Campo San Vio, Dorsoduro 864

orari: da mercoledì a lunedì dalle 11 alle 19

ingresso: da euro 5 a euro 10

[palazzocini.it](http://palazzocini.it)

## VOGHERA FOTOGRAFIA 2019



*Tra luoghi e persone – Transiti:* è questo il titolo dell'edizione 2019 di Voghera Fotografia, festival diffuso che punta a coinvolgere la città e i suoi visitatori attraverso un ricco programma di iniziative. Sono più di 200 infatti gli scatti esposti; esse compongono cinque mostre di venti fotografi italiani e stranieri, tra cui Olivo Barbieri con *Adriatic Sea (staged) Dancing People 2015*, Harry De Zitter con *The Himba Collection* e Sara Munari con *Vanishing Shepards*. Workshop, visite guidate e letture portfolio completano l'offerta di questo evento dedicato alla fotografia contemporanea d'autore.

### VOGHERA (PV)

dal 14 settembre al 6 ottobre

presso Castello Visconteo

piazza della Liberazione

orari: tutti i giorni

dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

ingresso: gratuito

[vogherafotografia.it](http://vogherafotografia.it)



Puoi trovare WU magazine in oltre 650 location selezionate in tutta Italia

Questo mese anche a MILANO FILM FESTIVAL (Milano, 4-10 ottobre)

MILANO  
NIGHT & RESTAURANT - **20 Milano** Via Celestino 4 ang. Via San Vito  
**202 Hamburger & Delicious** C.so di Porta Ticinese 6 **3 Jolie** Via Induno  
**1 Al Fresco** Via Savona 50 **Al Mercato** Via Sant'Eufemia 16 **Angelo's Bistrot** Via Savona 55 **Angolo Milano** Via Boltraffio 18 **Antica Birreria** Porta Nuova Via Solferino 56 **Bar Al Pacino** P.le Bacone **Bar Crocetta** Piazza Diaz 5 **Bar Magenta** Largo P. D'Ancona **Beda House** Via Murat 2 **Bella Riva** Alzaia Naviglio Grande 35 **Bento Bar** C.so Garibaldi 104 **Bhangrabar** C.so Sempione **Blanco** P.le Lavater ang. V. Morgagni 2 **Blue Note** Via Borsieri 37 **Bond** Via Pasquale Paoli 2 **Caffè della Pusterla** Via De Amicis 22 **Cafè Gorille** Via De Castilla 20 **Caffè Novecento** C.so Como 9 **California Bakery** V.le Premuda 44 - Via Larga - 19 - Via Verziere ang. Via Merlo 1 - Piazza Sant'Eustorgio 4 **CapeTown** Via Vigevano 3 **CapoVerde** Via Leoncavallo 16 **Carlsberg** Bastioni Porta Nuova 9/11 **Cascina Cuccagna** Via Cuccagna 2/4 **Cheese** Via Celestino IV 11 **Circle** Via Stendhal 36 **Colonial Café** C.so Magenta 85 **Cubo** Lungo Via Sangaldino 5 **Cuore** Via Gian Giacomo Mora 3 **Cup Café** Via Turati 3 **DADA Café** Via Tortona 27 **Deseo** C.so Sempione 2 **DRY Cocktails & Pizza** Via Solferino 33 **Deus Café** via Thaondì Revel 3 **Eletttrauto Cadore** Via Cadore ang. Via Pinaroli 3 **Elita Bar** Via Corsico 5 **Erba Brusca** Alzaia Naviglio Pavese 286 **Executive Lounge** Via Di Tocqueville 3 **Fashion Café Brera** Via San Marco 1 **Fifty Five** Via Piero della Francesca 55 **Frida** Via Pollaiuolo 3 **Fuorimano OTBP** Via Roberto Cozzi 3 **God Save The Food** Via Tortona 34 **Grand'Italia** Via Palermo 5 **Italian Noodles** Via Vigevano 33 **Item Burger Lounge** Via Pompeo Leoni 5 **Jamaica** Via Brera 32 **Jazz Café** C.so Sempione 4 **JPEG** C.so Italia 22 **Kitsch Bar** C.so Sempione 5 **La Fabbrica** V.le Pasubio 2 **La tenda** 3 Piazza San Marco 1 **La Tradizionale** Via Bergognone 16 **Le biciclette** Via Torti 2 **Le Trottoir** Piazza XXIV Maggio 1 **Les Gitanes Bistrot** Via Tortona 15 **Living** Piazza Sempione 2 **Loolapaloosa** C.so Como 15 **Luca e Andrea** Alzaia Naviglio Grande 34 **Madama Ostello e Bistrot** Via Benaco **IMAG** Café Ripa Porta Ticinese 43 **Malastrana Rossa** Via Palermo 21 **Mandarin2** Via Garofalo 22 **Milano** Via Procaccini 37 **MOM** V.le Montenero 51 **MONO** Via Lecco 6 ang. Via Pan lo Castaldi 4 **Mucche e buoi** C.so Porta Ticinese 1 **My Sushi** Via Felice Casati 1 **N'ombra de Vin** Via San Marco 2 **Nord Est** Café Via Borsieri 35 **Ostello Bello** Via Medici 4 **Osterialnove** Via Thoon de Revel 9 **Palo Alto** Café C.so di Porta Romana 106 **Panini Durini** Via Durini 26 - Lgo Donegani 3 - Via Bocconi 5 - C.so Magenta 31 - C.so di Porta Vittoria 46 - Via Mengoni 4 - Via Mercato 24 **Panino Giusto** Piazza 24 Maggio - Via Malpighi 3 **Parco** C.so Magenta 14 - Piazza Cavour 7 **Pavè** Via Felice Casati 27 **Pisacco** Via Solferino 48 **Pitbull Café** C.so Como

11 **Polpa Burger Trattoria** Via Vetere 9 **QOR** Via Elba 30 **Ragoo** V.le Monza 140 **RCH31** Via Morimondo 26 **Refeel** Via Sabotino 20 **Rigolo** Via Solferino 11 Rita - Via Angelo Fumagalli 1 **Rioalto** Via Vittorio Veneto 28 **Santeria Paladini** via Paladini, 8 **Santeria Social Club** viale Toscana 31 **Scott Duff** Via Volta 13 **Serendepico** Piazza Castello 1 **Seven** Via Bertelli 4 - V.le Montenero 29 **Shambala** Via Ripamonti 337 **Shockolat** Via Boccaccio 9 **Smooth** Via Buonarroti 15 **Soho Café** Via Farini 74 **Stendhal** Via Ancona 1 **Superstudio Café** Via Forcella **Tango** Via Casale 7 **Tasca** C.so Porta Ticinese 14 **The Room** Via Giulio Romano 8 **The Small** Via Nicolò Paganini 3 **Timè** Via San Marco 5 **Tizzy's NY Bar & Grill** Alzaia Naviglio Grande 46 **Trattoria del Nuovo Macello** Via Cesare Lombroso 20 **Trattoria Toscana** C.so di PortaTicinese 58 **Union Club** Via Moretto da Brescia 36 **Upcycle Milano Bike Café** Via Ampère 59 **Verger** Via Varese 1 **Vinile** Via Tadino 17 **Yguana** Via Papa Gregorio XIV 16  
STORES & SHOWROOM - **Adidas Originals** Via Tocqueville 11 **Alive** Via Burlamacchi 11 **Alberta Ferretti** Via Donizetti 48 **Alessandro Falconieri** Via Uberti 6 **Antonia** Via Cusani 5 **AW LAB Store** C.so Buenos Aires 31 **Bagatt** Piazza San Marco 1 **Banner** Via Sant'Andrea 8/a **Bif** C.so Genova 6 **Brian & Berry Building** Via Durini 28 **Buscemi Dischi** Corso Magenta 31 **Cargo HighTech** P.zza XXV Aprile 12 **Colmar Lab** Piazza Gae Aulenti **DAAD Dantone** Via Santo Spirito 24/a **Damiano Boiocchi** Via San Primo 4 **Daniela Gerini** Via Sant'Andrea 8 **Docks Dora** Via Toffetti 9 **FGF store** Piazza XXV Aprile 1 **Fibol** Via Vigevano 1 **Fima Viaggi** Via Fabio Filzi 14 **Frip** C.so PortaTicinese 16 **Gap Studio** C.so P.ta Romana 98 **Gruppo Moda** Via Ferrini 3 **G-SHOCK** Corso Como, 9 **Guffanti Concept** Via Corridoni 37 **IF Italian Fashion** Via Vittadini 11 **Joost** Via Cesare Correnti 12 **Jump** Via Sciesa 2/a **Kartell** Via Turati ang. Via Porta 1 **Le Vintage** Via Garigliano 4 **Libreria Hoepli** Via Hoepli 5 **Massimo Bonini** Via Montenapoleone 2 **Missoni** Via Solferino 9 **Moschino** Via San Gregorio 28 **Nara Camicie** Via Montenapoleone 5 **Open** V.le Monte Nero 6 **ottod'Ame** Via Manzoni 39 **Parini** 11 Via Parini 11 **Paul Smith** Via Manzoni 30 **Pepe Jeans London** C.so Buenos Aires 3 **Pinko** Via Torino 47 **Replay** Piazza Gae Aulenti **SAPI** C.so Plebisciti 12 **Serendeepty** C.so di Porta Ticinese 100 **Space 23** Corso Garibaldi 104 **Spazio** Alzaia Naviglio Grande 14 **Special** C.so Porta Ticinese 80 **Stone Island** C.so Venezia 12 **Stussy Store Milano** C.so di Porta Ticinese 103 **SUN68** V.le Gorizia 30 **Target** C.so PortaTicinese 1 **The Store** Via Solferino 11 **Trend** Via Torino 46 **Valcucine** C.so Garibaldi 99 **Vans** C.so di Porta Ticinese 75 - C. so Lodi 1 **Who's Who** Via Serbelloni 7 **WOK** Via Col di Lana 5/a  
BEAUTY & FITNESS - **Accademia del Bell'Essere** Via Mecenate 76/24 **Adorè** C.so XXII Marzo 48 **Bullfrog** Via Thaan de Revel 3 - Via Dante 4 **Centro Sportivo San Carlo** Via Zenale **Get Fit** Via Meda 52 - Via Piacenza 4 - Via Piranesi 9 - Via Falcone 5 - Via Vico 38 - Via Ravizza 4 - Via Cenisio 10 - V.le Stelvio 65 - Via Cagliero 14 - Via Lambrate 20 **Greenline** Via Procaccini 36/38 **Gym Plus** Via Friuli 10 **HealthCity** V.le Cassala 22 - Via San Paolo, 7 - V.le Certosa 21/a **Intrecci** Via Larga 2 **Le Garçons de la rue** Via Lagrange 1 **Orea Malià** Via Castaldi 42 - Via Marghera 18 **Roots** Corso San Gottardo 3 **Rubertelli** Via Vincenzo Monti 56 - Via Cosimo del Fante 6 **Spy Hair** Via Palermo 1 **Terme Milano** Porta Romana ang. Via Filippetti **The Space** Via Savona 97 **Tony&Guy** Gall. Passerella 1 **Tensor** Via Palermo 15 **Wellness** Via Tagliamento 19 - V.le Liguria 46  
ART&ENTERTAINMENT - **Blue Note** Via Borsieri 37 **Cinema Ducale** Piazza Napoli 27 **Dream Factory** C.so Garibaldi 117 **Frigoiferi Milanesi** Via G. B. Piranesi 10 **Milan Art & Events Center** Via Lupetta 3 **PAC (Padiglione Arte Contemporanea)** Via Palestro 14 **Teatro Carcano** C.so di Porta Romana 63 **Teatro Libero** Via Savona 10 **Teatro Litta** C.so Magenta 24  
HOTEL - **Admiral Hotel** Via Domodossola 16 **Bulgari Hotel** Via Fratelli Gabba 7/a **Domenichino Hotel** Via Domenichino **Hotel Astoria** V.le Murillo 9 **Hotel Galileo** C.so Europa 9 **Hotel Madison** Via Gasparotto 8 **Hotel Vittoria** Via Pietro Calvi 32 **Nhow Hotel** Via Tortona 35 **Residence Romana** C.so P.ta Romana 64 **Sheraton Diana Majestic** V.le Piave 42  
INSTITUTES - **Accademia del Lusso** Via Chioggia 2/4 - Via Montenapoleone 5 **IED** Via Pietrasanta 14 **ISAD** Via Balduccio da Pisa 16 **Istituto Marangoni** Via Verri 4 **MAS** Via Meucci 83 **NABA** Via Darwin 20  
BOLOGNA  
**Ai vini scelti** Via Andrea Costa 36/b **Arena del sole** Via Indipendenza 44 **Baba Masala** Via Brocca indosso 79/2 **Bistrò** 18 Via Clavature 18/b **Body planet** Via delle Armi 12 **Bravo Caffè** Via Mascarella 1 **Byblos** 2 Via Marsala 17 **Caffè le Palais** Via dei Musei 4/6 **CliveT** Via Clavature 18/b

**Clorofilla** Strada Maggiore 64/c **Cortile Café** Via Nazario Sauro24/c **Estragon** Via Stalingrado 83 **Ex Forno** Via Don Minzoni 14/e **Fashion Café** Via D'Azeglio 34 c/o **Fitness First** Via S.Felice 99 **Fornarina store** Galleria del Pincio 1 **Golf Club Le Fonti** Viale Terme 1800 Castel San PietroTerme (BO) **HighTime** Via Montegrappa 10 **Le stanze** Via delborgo San Pietro 1/a **Macondo** Via del Pratello 22/c **MAMbo (Villa delle Rose)** Via Don Manzoni 14 **ONO Arte** Via Santa Margherita 10 **Odeon** Via Mascarella 3 **Pacific Time** Via Marchesana 6/G **Palestra dei poeti** Via dei Poeti 3 **Pinko Store** P.zza Minghetti 3/B **Rialto Studio** Via Rialto 19 **Roma** Via Fondazza 4 **Take Five** Via Cartoleria 15 **Teatro Duse** Via Cartoleria 42 **Trend** Via Romagnoli 30 **Tuata** Via Saragozza 61/63  
FIRENZE  
**Abbigliamento A'puà** Via G. Orsini 78/80 **Anglo American Grand Hotel Regina** Via Garibaldi 9 **Café de Paris** P.zza Dalmazia 7 **Don Chisciotte** Via Cosimo Ridol 4/6 **Executive** Via Curtatone 5 **Flow Run** P.zza Strozzi 16R **Fissimarket** Via Lanza 29/31 **Gerard Loft** Via dei Pecori ang.Via dei Boni **Grand Hotel Villa Medici** Via Il Prato 42 **Il Vecchio Carlino** Via Fratelli Rossella 15/17 **Jolly Carlton** P.zza Vittorio Veneto 4/A **Kitch** Via Gramsci 1/5 **Kraft** Via Solferino 2 **La Botteghina** V.le Europa 137/141 **La Rotonda** Via Il Prato 10/16 **Montebello Splendid** Via Garibaldi 14 **Otel** Via Generale Dalla Chiesa 9 **Otto d'Ame** Via della Spada 19R **Pit Stop** Via Corridoni 30 **Plaza & Lucchesi** Lungarno della Zecca Vecchia 38 **Principe** Lungarno Amerigo Vespucci 34 **Raspini** Via Roma 25/29 **Smile Boutique** Via Senese 43 **Star Hotel Michelangelo** V.le Fratelli Rosselli 2 **Trend** Via Centostelle 24 **Via Vai** Via Pisana 33  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
TRIESTE - **Audace Caffè** Piazza Unità d'Italia 3/a **Bar Varioromaquattro** Via Roma 4 **Caffè degli Specchi** Piazza Dell'Unità d'Italia 7 **Caffè La Portizza** P.zza Della Borsa 5 **Circus** Via S.Lazzaro 9/b **Goppion Caffè** Via S.Lazzaro 7/a **Grand Hotel Duchi D'Aosta** P.zza Dell'Unità d'Italia 2 **Hotel Riviera e Maximilian's** Strada Costiera 22 **Rex Café** Galleria Protti 1 **Urban Hotel** Androna Chiusa 4 **Urbanis** Piazza della Borsa 3 **Wine bar La Bohème** Via San Lazzaro 9  
UDINE - **Kiki'Coco'** Via Mazzini 14  
NAPOLI  
**Alberto Guardiani** Via Calabritto 21 **Alphio** Via Santa Brigida 65/66 **Caffè Arabo** piazza Bellini 65 **Caffè Cimmino** Via Petrarca 147 **Caffè del Professore** P.zza Trieste e Trento 46 **Caffè Rosati** p.zza Trieste e Trento **Ciro a Mergellina** Via Mergellina 18/21 **Dandy** Via Partenope 1a **Flame** Via Aniello Falcone 378 **Fonoteca** Via Morghen 31 **Gambrinus** P.zza Trieste e Trento 38 **Gate 342** Via Aniello Falcone 342 **Il Baretto** Via Aniello Falcone 300 **Intramoenia** P.zza Bellini 70 **Massarè** Via Partenope 12a **One** Via Aniello Falcone 354 **Pub Norreys'inn** Piazza fanzago 7 **Rossopomodoro** Via Partenope 11 **Saint Tropez** Via Aniello Falcone 338 **Sirenes** piazza Fanzago **S'moove** Vico dei Sospiri 10 **Sorbillo** Via Partenope 1 **Stella** Via Partenope 2a **Sugar Queen** Via Carlo Poerio 42 **Teatro Bellini** Via Conte di Ruvo 14 **Vanilla Café** Via Partenope 12 **Vintage Cocktail** Via Bernini 37a  
PALERMO  
161 Via Libertà 161 **Agricantus** Via XX Settembre 82 **Avant Garden** Via Ventura 11 **Baretto** Via XX Settembre 43 **Bier Garten** Viale Regione Siciliana 646/9 **Cammarata** Via Duca della Verdura 28 **Cipp** Via Mariano Stabile 237 **Circolo Ruggero di Lauria** **Modello Circolo Tennis** Palermo V.le del Fante 3 **Cuba Sperlino** Via Scaduto 12/15 **Fisima** Via XX Settembre 17 **Hammam** Via Torrearsa 17d **Hotel Ucciardhome** Via Enrico Albanese 34/36 **Kitch Wine Bar** Via G. Carducci 5 **Just Firm** Via Belmontedi Savoia 70 **Magnolie** P.zza Restivo 1 **Nasta Gioielli** Via Nicolò Garzilli 24 **Nautica** Via Enrico Parisi **Oliver Wine Bar** V.le Strasburgo 38 **Ottica Randazzo** V.le Strasburgo 1 **People** Via Ammir Rizzo 65 **Riolo** V.le delle Magnolie 23 **Schillaci Calzature** Via Libertà 37/n **Teatro al Massimo** P.zza Verdi 9 **Tinto Wine Bar** Via XX Settembre 56 **Torregrossa** Via Ruggero VII 23 **Tribeca** Via Stabile Mariano 134 **Volo** Via Libertà 12  
PUGLIA  
BARLETTA - **Amarcord Caffè** Via G. De Nittis 6/A **Beauty Village** Via Capacchione 22/24 **Best Western Hotel dei Cavalieri** Via Foggia 40 **Caffè 57** C.so Garibaldi 57/59 **Caffè con vista** P.zza Castello 43 **Caffè Fanfulla** P.zza della Sfida 7 **Centro Benessere dei Cavalieri** Via Foggia 40 **I Bucanieri** Vico Gloria 1/A - C.so Garibaldi 147 **Il tempio del Karma** C.so Cavour 47/49 **Jah Bar** Via Madonna degli Angeli 41 **Nicotel Hotels & Resorts** V.le Regina Elena Santacroce - Via Duomo 38 **St. Patrick Jazz Club** Vico Gloria 12

TRANI - **Buca Navarra** Via San Nicola 14/18 **Corte in fiore** Via Ognissanti 18 **Havana** Via Statuti Marittimi 78 **Orangerie** P.zza Quercia 3 **Il Nabucco** Via Fabiano 31 **Il Vecchio e il Mare** Via Tiepolo **Korova** Via G. Bovio 151 **La Lampara** V.le De Gemmis 1 **Re Artù** Vico Navarra **Santo Graal** Vico Santa Maria 4  
LECCE - **Alex Ristorante** Via Fazi 19 **Cagliostro** Via Benedetto Cairoli 25 **Closet** Via Braccio Martello 69 **Coffee And Cigarettes** Via Guglielmo Paladini 23 **Officine Cantelmo** V.le De Pietro **Ottica Alfarano** Via Oberdan 59 **Raphael** Via Imbriani **Sette di Sette** Via Oberdan 13  
ROMA  
**Bibli** Via dei Fienaroli 38 **Big Apple** Via di Tor Milina 27 **Big Mama** Via S. Francesco a Ripa 18 **Bucavino** Via Po 45/a **Caffè Universale** Via delle Coppelie 16 **Caffè Fandango** P.zza di Pietra 32 **Caroli Health Club** Via Vittorio Emanuele Orlando 3 **Chakra Café** P.zza S. Rufina 13 **Colle Oppio** **Caffè** Via delle Terme di Tito 72 **Dabliù** V.le Romania 22 **David Naman** Via del Corso 168 **Ducati Caffè** Via delle Botteghe Oscure 37 **Empresa** Via dei Giubbonari 25 **Escopazzo** Via D'Aracoeli 41 **Finnegan** Via Leonina 6 **Fish** Via dei Serpenti 16 **Fitness First** Via Giolitti 44 **Freni e Frizioni** Via del Politeama 4/6 **Friends Art Café** P.zza Trilussa 34 **Gloss** Via del Monte della Farina 43/44 **Gregory Gym** Largo Cardinale Galamini 18 **Gusto** P.zza Augusto Imperatore 10 **IED** Via Alcamo 11 **Il galeone dei corsetti** P.zza S. Cosimato 27 **Il giardino dei ciliegi** Via dei fienaroli 4 **L'Archetto** Via Goffredo Mameli 63 **Latte Più**Via Appia Nuova 707 **Le Fate** Via Trastevere 130 **Le teste matte** Via dei baullari 113 **Libreria Croce** C.so Vittorio Emanuele II 156 **Linea Fitness** Via Bocca Di Leone 60 **Maccheroni** Via delle Coppelie 44 **Magnolia** P.zza Campo dei Fiori 4/5 **MAXXI** Via Guido Reni 4/a **Mezzo** Via Priscilla 25/a **Mom Art** V.le XXI Aprile 19 **Margò** V.le Regina Margherita 168 **Nero Giardini** Via Frattina 5 **Ombre rosse** P.zza S.Egidio 12 **Pepe Jeans** Via del Corso 73 **Persona** Via Frattina 134/135 **Piccolo Teatro campo d'arte** Via dei Cappellari 93 **Pirati** Via Mario Menghini 97 **Platinum Palace** Via del Vantaggio 30 **Rivadestra** Via della Penitenza 7 **Salotto 42** P.zza di Pietra 42 **Shanti bar** Via dei funari 21 **Sitar** Via Cavour 256/a **Super** Via Leonina 42 **Taverna del campo** P.zza Campo dei Fiori 16 **Teatro della Cometa** Via del Teatro Marcello 4 **Teatro Valle** Via del Teatro Valle 21 **Temporary Love** Via di San Callisto 9 **The Glass** Via IV Novembre 8 **Urban Star** Via E. Fermi 91 **Urbana** 47 Via Urbana 47 **Vizi Capitali** Vicolo della Renella 94 **Zar** Via dei Cartari 4  
TORINO  
**AW LAB** P.zza Castello **Astoria** Via Berthollet 13 **Barbiturici** Via Santa Giulia 21 **Blanco** Piazza Vittorio Veneto 21 **Blah Blah** Via po 15 **Caffè Elena** P.zza Vittorio Veneto 5 **Camping Bar** Via S.Anselmo 24 **Casa del Demone** Via S. Domenico 3 **DDR** Via Berthollet 9 **Diwan Café** Via Baretti 15/c **Dunque** Via Santa Giulia 18 **Drogheria** P.zza Vittorio Veneto 18 **Frav Trio** Via Po **Freevolo** P.zza Emanuele Filiberto 7 **Hambarabar** Via S. Agostino 21 **Il Bistrot della Bottega del Gusto** Via Sant'Anselmo 4 **Lab** P.zza Vittorio Veneto 13 **lanificio San Salvatore** Via Sant'Anselmo 30 **Pai Bikery** Via Cagliari 18 **POPlette** Via Silvio Pellico **Rooster Vanchiglia** Via Artisti 13 **Rough** Via PrincipeTommaso 3 **Rriotshop** Via Claudio Luigi Berthollet 25 **Tiramisù alle Fragole** P.zza Vittorio Veneto 7 **Toolbox coworking** Via Agostino da Montefeltro 2 **Rat** Via San Massimo 7bis **Pastis** P.zza Emanuele Filiberto 9 **Shore** P.zza Emanuele Filiberto 10 **Smile Tree** P.zza della Consolata 9 **Tre Galli** Via S.Agostino 25  
VARIE  
**Bagni Vecchi & Bagni Nuovi** Bormio (SO) **Brand Park Store** Via Gramsci 70/74, Castelmaggiore (BO) **Enoteca Morbelli** Via Dora Baltea, Ivrea (TO) **Fitness First** V.le Milano 155, Gallarate (VA) - Via Portico 71, Orio al Serio (BG) - C.so Del Popolo 10, Padova (FC) **Jazz Club** Via Carducci 3b, Parma - C.so della Repubblica 53/55, Forlì **High Time** **Club Ferrara** Torrione di San Giovanni, Ferrara **MasseriaTorre Coccaro** Contrada Coccaro 8, Savellettri di Fasano (BR) **Spritz** Via Quattro Martiri 12 Ivrea (TO) **Terme di Pré-Saint-Didier** Pré-Saint-Didier (AO) **Terme Manzi Hotel & Spa** Piazza Bagni 4, Casamicciola Terme Ischia (NA) **The Mode** Via Verdi 10, Legnano (MI) **Bottega del Vino** Via del Sole 1, Perugia **Teatro Stabile dell'Umbria** Via del Verzaro 20, Perugia **Mooi** Via S. Faustino 54, Perugia

AW LAB  
MILANO C.so Buenos Aires 31 TORINO P.zza Castello 85 VERONA Via Mazzini 19 BOLOGNA Via Indipendenza 16C/D/E ang. Via Monari  
FIRENZE P.zza Stazione 44/45 - Via Calzaiuoli 39/R PESCARA C.so Umberto I ang. Via Sulmona ROMA Via del Corso 98/A - Via Nazionale 42 NAPOLI Via Luca Giordano 55/57

**editore**

M.C.S. Media Srl  
via Monte Stella 2  
10015 Ivrea (TO)

**direttore responsabile**

Stefano Ampollini  
s.ampollini@mcsmedia.it

**creative and style director**

Luigi Bruzzone  
l.bruzzone@mcsmedia.it

**caporedattore**

Enrico S. Benincasa  
e.benincasa@mcsmedia.it

**redazione**

Marilena Roncarà  
m.roncara@mcsmedia.it  
Elisa Zanetti  
e.zanetti@mcsmedia.it

**graphic designer**

Susanna Castelli

**indirizzo**

viale Col di Lana 12  
20136 Milano  
T. +39 02 4549 1091  
T. +39 02 8907 2469  
info@mcsmedia.it

wumagazine.com

È VIETATA LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, DI TESTI E FOTO.  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MILANO N° 43 DEL 29 GENNAIO 2009.

**fotolito e stampa**

AGF Solutions  
via Del Tecchione 36  
20098 San Giuliano Milanese (MI)

**collaboratori**

Giada Biaggi, Cristina Buonerba,  
Genny Cecchini, Alessia Delisi,  
Martina Frascari, Orazio Labbate,  
Maela Leporati, Paola Medori,  
Marzia Nicolini, Nicolò Piuzei,  
Angelo Ruggeri, Matteo Torterolo,  
Gianluca Vitiello, Mauro Zucconi

**fotografi**

Vins Baratta, Cristina Buonerba,  
Sasha Golyanova, Nicole Gormley,  
Karo Krassel, Leslie Hassler, Iacopo  
Pasqui, Max Viladoms

**advertising**

adv@mcsmedia.it

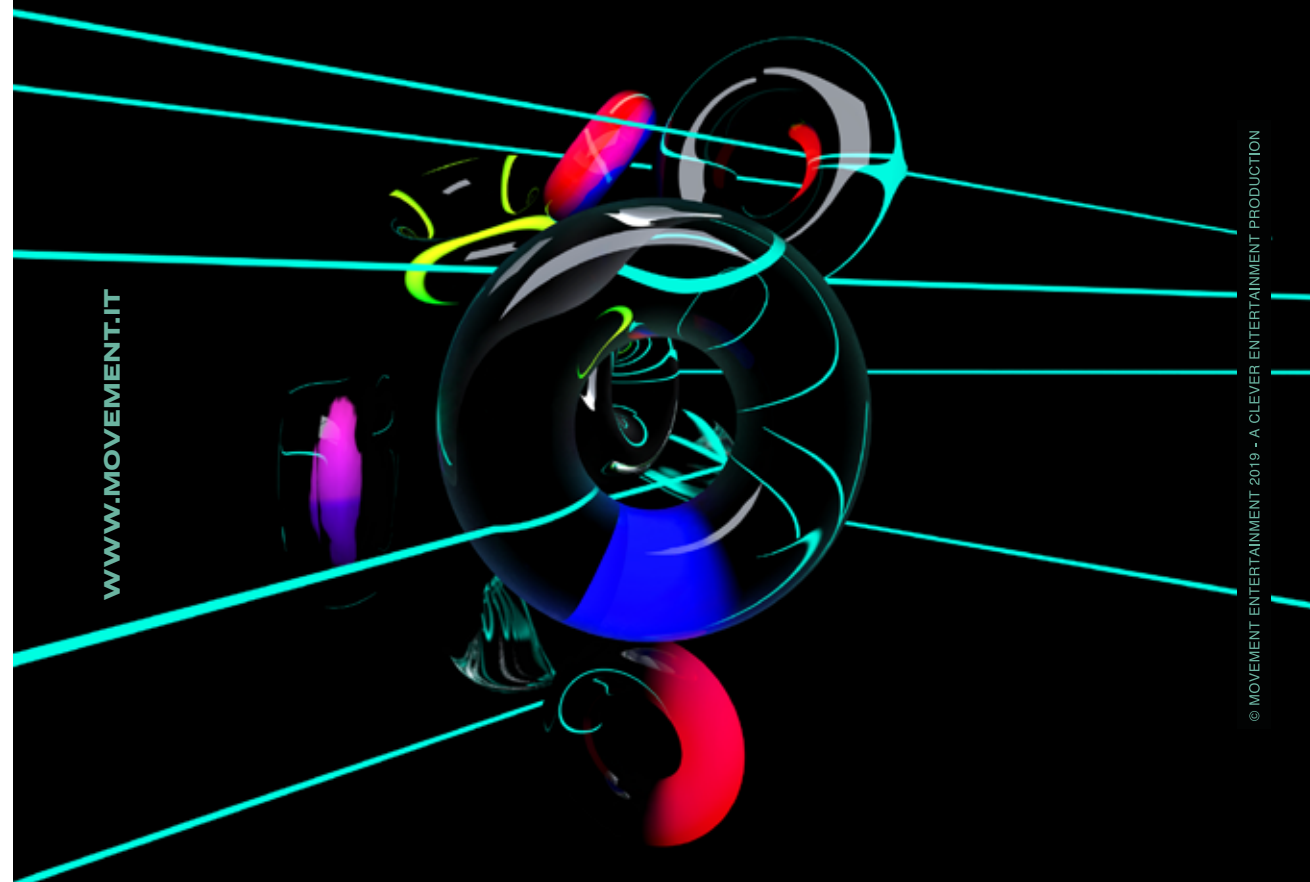
**info abbonamenti**

info@mcsmedia.it  
T. +39 02 45491091

# MOVEMENT

TORINO MUSIC FESTIVAL

**31 OCTOBER - 2 NOVEMBER**  
**TORINO - ITALY**



**AMELIE LENS / ANASTASIA KRISTENSEN**  
**ANOTR / BRINA KNAUSS / DENNIS CRUZ**  
**DERRICK MAY / DJ BONE / D-WYNN / EDDY M**  
**JAMIE JONES B2B JOSEPH CAPRIATI**  
**MAGIT CACCOON / MICHAEL BIBI / PAWSA**

With the patronage of



Official Car



Sport



Fashion



The Night Meister



Beer



Media







ASH.COM